

# Bilancio preventivo 2009



# SOMMARIO:

<u>Premessa generale</u>	<u>pag. 2</u>
<u>1. Presupposti per la formulazione del programma per l'anno 2009</u>	<u>pag.3</u>
➤ 1.1. Premessa Normativa (art. 4 D.M. 8/10/1997, linee guida CSVnet Aosta 30-31/03/2007, delibere, note e orientamenti del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato)	
➤ 1.2. Mozione dell'Assemblea Soci CSV – Palmanova – 23.05.07	
➤ 1.3. Linee programmatiche approvate nella VII^ Assemblea Regionale delle associazioni di volontariato - Gorizia 23.06.2007	
➤ 1.4. Orientamenti ed indirizzi per la programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2008 – Udine – 25.10.07	
➤ 1.5. Deliberazioni n. 3/08 – 5/08 – 6/08 del Comitato di Gestione del Fondo speciale Volontariato relative a vari orientamenti per il bilancio dell'anno 2008 del Centro Interprovinciale Servizi Volontariato	
➤ 1.6. Deliberazioni n. 08/08 e 09/08 del Comitato di Gestione del Fondo speciale Volontariato relative a vari orientamenti per il bilancio preventivo dell'anno 2009	
<u>2. Programma Attività per l'anno 2009</u>	<u>pag. 24</u>
➤ 2.1. Premessa	
➤ 2.2. Programma di attività 2009 nell'ambito del "Progetto globale di consolidamento, rilancio e sviluppo dell'azione e dell'attività per il triennio 2007-2009"	
<u>3. Relazione al Bilancio Preventivo 2009</u>	<u>pag. 54</u>
➤ 3.1. Criteri generali adottati per la valutazione dei costi previsionali	
➤ 3.2. Orientamenti ed indirizzi per la programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2009	
➤ 3.3. Analisi dei proventi	
➤ 3.4. Analisi degli oneri	
<u>4. Bilancio Preventivo 2009</u>	<u>pag. 66</u>
➤ Stato Previsionale dell'Entrata	
➤ Riepilogo Stato Previsionale delle Uscite	
➤ Stato Previsionale dell'Uscita	

## PREMESSA GENERALE

*A seguito della proposta accolta nell'ultima assemblea soci del 13 giugno 2008 tenutasi ad Udine, il bilancio preventivo viene presentato e concertato prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento ed a seguito di un percorso che, attraverso le consulte provinciali cui sono invitati i rappresentanti di tutte le associazioni di volontariato regionali nonché i volontari eletti nel Comitato di Gestione e nel Comitato Regionale del Volontariato, vuole essere un "momento di condivisione di riflessioni, letture, scelte politiche e strategiche".*

*L'avvio di questo processo richiede un notevole impegno e investimento in termini di risorse ed energie; come in generale succede per tutti i processi partecipati, lo sforzo iniziale sarà tuttavia compensato dai sicuri miglioramenti che si avranno in termini di qualità delle decisioni assunte e risultati conseguiti in linea anche con i fondamenti teorici ed operativi di cui alle "Linee guida per la valutazione dei servizi delle attività dei centri di servizio per il volontariato" deliberate dal CSVnet.*

*Siamo nel contempo consapevoli che trattasi solo dell'inizio di un lungo percorso, e pertanto sia il processo messo in atto quest'anno che il documento finale che ne risulterà saranno sicuramente perfettibili in futuro.*

*Tecnicamente il bilancio preventivo per l'esercizio 2009 ripropone la struttura già collaudata nel biennio precedente.*

*Esso comprende pertanto una parte iniziale relativa ai "presupposti per la formulazione del programma per l'anno 2009" in cui le norme e gli orientamenti vengono riportati in ordine cronologico. Sono riportate anche le delibere del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato nonché tutti i documenti di indirizzo e orientamento prodotti durante le assemblee e i congressi del volontariato regionale in sequenzialità storica.*

*Segue il programma delle attività per l'anno 2009, che si inserisce nel piu' generale "Progetto globale di consolidamento, rilancio e sviluppo dell'azione e dell'attività per il triennio 2007-2009" e ne rappresenta la logica continuazione e sviluppo.*

*Infine, troviamo la relazione al Bilancio Preventivo 2009, contenente gli orientamenti e gli indirizzi programmatici, l'indicazione dei criteri seguiti per la valutazione e l'analisi dei costi e dei proventi nonché con la parte conclusiva contenente il bilancio preventivo 2009 vero e proprio.*

*La bozza del "regolamento generale per la promozione di interventi", che sarà discusso in assemblea, è disponibile invece con documento separato.*

*Pordenone, 13 novembre 2008*

Il Presidente del CSV





## **PRESUPPOSTI PER LA FORMULAZIONE DEL PROGRAMMA PER L'ANNO 2009**

## 1.1. PREMESSA NORMATIVA

L'indicazione delle prestazioni sotto forma di servizi che i CSV possono attivare deriva da quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto Ministero del Tesoro del 8 ottobre 1997 " Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni".

### Art. 4 – Compiti dei centri di servizio

1. I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le **proprie prestazioni sotto forma di servizi** a favore delle organizzazioni iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:

- a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.
- e) contribuiscono all'attuazione dei progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato.

Va anche rilevato che le disposizioni di cui all'art. 4 sono state interamente recepite ed integrate nella 1° conferenza organizzativa del CSV Net tenutasi ad **Aosta il 30 - 31 marzo 2007**, con l'approvazione del documento conclusivo che si riporta parzialmente:

### **"Servizi, attività e loro destinatari"**

Il sistema delle azioni e dei servizi è progettato e realizzato da ciascun CSV nel quadro del raggiungimento della sua missione e al fine di rispondere agli obiettivi programmatici individuati.

I servizi e le azioni sono tutti quelli opportuni per rispondere alla missione, nei vincoli della normativa vigente e del ruolo individuato, nell'ambito di una programmazione, al minimo annuale e tendenzialmente pluriennale.

I servizi sono organizzati nel rispetto degli obiettivi indicati nella programmazione.

Le tipologie di servizi oggi principalmente diffuse sono:

- **promozione del volontariato e della cultura della solidarietà**, anche attraverso diffusione, promozione e rafforzamento delle esperienze di volontariato, promozione di nuove iniziative, facilitazione e orientamento per nuovi volontari, promozione delle specificità del volontariato (sociale, sanitario, ambientale, culturale-artistico, civile e di advocacy, sportivo, di protezione civile, internazionale, ...);
- **consulenza e assistenza qualificata** nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- **formazione e qualificazione** del volontariato, compresa quella dei suoi gruppi dirigenti, a sostegno di ruoli e compiti socialmente sempre più rilevanti e per favorire processi di innovazione;
- **sostegno alla** capacità di **progettazione** delle associazioni attraverso azioni di informazione, orientamento, accompagnamento, cooprogettazione; sostegno anche economico a progetti innovativi delle OdV privilegiando quelli realizzati dalle reti;

- **informazione e comunicazione** sul e del volontariato, fornendo a tutto il volontariato strumenti, formazione, facilitazioni e percorsi di comunicazione con l'opinione pubblica in generale e con settori specifici utili al suo sviluppo, al riconoscimento ed esercizio del suo ruolo;
- **documentazione, dati, ricerche** sul volontariato, sulle sue attività a livello locale e nazionale, al fine di conoscere e diffondere il fenomeno del volontariato, le sue caratteristiche, i cambiamenti, i bisogni, i rischi, le linee evolutive, i percorsi e le azioni di sviluppo;
- fornitura di **servizi logistici**, utilizzo di strumenti e locali, accordi con fornitori di beni e servizi al fine di facilitarne la fruibilità per il volontariato,
- sostegno e strumenti per facilitare dell'accesso a **nuovi volontari**;
- **sostegno alla sussidiarietà orizzontale, alla partecipazione, alla programmazione** e alle scelte di governo verso l'interesse generale, agendo insieme con gli enti locali e le Regioni, con metodologie di amministrazione condivisa (es. sostegno ai piani di zona 328/00, alla presenza e consolidamento dei coordinamenti locali del volontariato, delle conferenze regionali, dei forum del terzo settore territoriali, provinciali, regionali, ...);
- **servizi a sostegno della crescita e sviluppo delle reti e delle autonome forme di rappresentanza del volontariato**;
- servizi innovati di **promozione e sostegno nella ricerca ed accesso alle risorse economiche**, di accesso alle forme di responsabilità sociale delle imprese, di garanzie economiche;
- servizi che svolgono **un ruolo di accompagnamento**, che, andando oltre la risposta standardizzata alle domande provenienti da un'organizzazione, siano volti a leggere i suoi bisogni, sulla base di una visione integrale e condivisa con l'organizzazione, in un'ottica multidisciplinare (aiuto personalizzato ma non invadente, affiancato ma non sostitutivo);
- sostegno e accompagnamento all'utilizzo di forme adeguate di **rendicontazione sociale**, valutazione e miglioramento continuo della qualità.

I **destinatari** delle azioni dei Csv, individuati dalla legge, sono le OdV iscritte e non iscritte ai registri ed ai loro volontari. Per OdV non iscritte si intendono quelle che rispettano i principi individuati dagli articoli 1, 2 e 3 della legge 266/91.

I CSV rivolgono la propria attività anche ai volontari presenti nelle altre forme organizzative del terzo settore.

I CSV rivolgono la propria attività anche verso i soggetti, istituzionali e non, interlocutori del volontariato, limitatamente e in relazione alle azioni e ai servizi tesi a favorire un corretto rapporto con esso.

Destinatari dell'attività dei CSV sono anche i cittadini e le persone che si trovano nel territorio di competenza quali potenziali volontari e quali soggetti dell'opinione pubblica che interagiscono con il volontariato e con le sue attività, in diversi modi e dinamiche.

Gli enti che gestiscono i CSV possono rivolgere la propria attività anche ad altri soggetti del terzo settore, purché in forma non prevalente e comunque in misura tale da non modificare le caratteristiche della missione del CSV, e comunque sostenuta economicamente con risorse differenti da quelle derivanti dall'art. 15 legge 266/91, accertate con adeguate evidenze contabili."

La Legge quadro del Volontariato n. 266/91 si limita a dire, molto genericamente, all'art. 15:

" ... al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestite, con la funzione di sostenere e qualificarne l'attività."

La Legge Regionale n. 12/95 all'art.14 – Centri di Servizio – richiama la legge 266/1991 e il decreto ministeriale di attuazione.

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nel documento del 2 dicembre 1999 inerente "Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio nel Friuli Venezia Giulia" indica quali possibili servizi da erogare alle organizzazioni di volontariato:

1. assistenza legale, fiscale, amministrativa, contabile;
2. assistenza e consulenza nei settori educativi, socio-sanitari, informatici;
3. consulenza su organizzazione, sviluppo, coordinamento, delle organizzazioni di volontariato e corsi di formazione sulla cultura della solidarietà;
4. informazione, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale, regionale e nazionale, nonché sulla normativa e sulle circolari applicative in materia;
5. analisi e verifica costante delle risorse informative che il volontariato possiede e dell'offerta formativa dello stesso;
6. supporti organizzativi e consulenze per la realizzazione di convegni e seminari delle organizzazioni di volontariato;
7. produzione di manifesti per le principali manifestazioni del volontariato e redazione di convenzioni con le amministrazioni locali per la loro affissione; produzione di video sulle associazioni presenti nei differenti settori di attività, in collaborazione con il Servizio del volontariato della Regione;
8. biblioteca delle principali pubblicazioni;
9. informazione-formazione su finanziamento, autofinanziamento, possibilità di finanziamento pubblico, programmi della Commissione Europea;
10. aiuto alla realizzazione di progetti, programmi, iniziative delle associazioni di volontariato;
11. informazione, tramite bollettino almeno trimestrale ( in collaborazione con il Servizio del volontariato della Regione ) e sito Internet, sulle iniziative/attività del volontariato, sui progetti proposti, sui temi più rilevanti per le associazioni, con la predisposizione di rubriche fisse di aggiornamento sulle differenti tematiche di interesse;
12. stretta collaborazione, per tutte le predette attività, qualora svolte anche parzialmente da enti locali, dalla Regione, da altre pubbliche istituzioni, in modo da evitare sovrapposizioni, sprechi di risorse e da operare con le massime sinergie;
13. presentazione di un progetto di fattibilità concordato con le quattro Province della Regione per l'attivazione di sportelli di erogazione dei servizi di cui in premessa al fine di poter usufruire di tutti i benefici proposti dalle Province stesse.

## Orientamenti del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato

Il testo che segue riporta gli "Orientamenti per l'affidamento della gestione del Centro Servizi Volontariato per il triennio 2007-2009 di cui alla delibera n. 6/2006 del 13 luglio 2006 del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato del Friuli V.G."

### PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO, RILANCIO E SVILUPPO DELL'AZIONE E DELL'ATTIVITA'

Il progetto, che dovrà essere presentato al Comitato di Gestione entro il 30 settembre 2006, dovrà svilupparsi tenendo conto delle seguenti indicazioni ed esigenze.

- 1) Analisi dello stato di attuazione delle indicazioni formulate dal Comitato di gestione con la deliberazione di data 27 settembre 2000, pubblicata sul BUR n. 44 del 2 novembre 2000 e con la deliberazione di data 18 dicembre 2002 pubblicata sul BUR n. 13 del 26 marzo 2003, concernenti rispettivamente l'istituzione e il rinnovo dell'assegnazione della gestione del Centro Servizi.
- 2) Iniziative da assumere per l'ampliamento delle adesioni da parte delle Associazioni di volontariato e per attuare gli orientamenti espressi dall'attuale Comitato di Gestione in ordine al Bilancio Preventivo del Centro Servizi stesso per il 2006.
- 3) Modalità operative per realizzare un più ampio e continuo rapporto fra Centro Interprovinciale Servizi, Comitato di gestione e Comitato regionale del Volontariato.
- 4) Modalità operative per realizzare il raccordo con gli Enti locali, in particolare nell'ambito dei servizi sociali e con le Aziende Sanitarie locali.
- 5) Strumenti e modalità operative per il consolidamento e il rafforzamento a livello provinciale del rapporto e del confronto con il mondo del volontariato, sia iscritto che non iscritto al Registro regionale, istituendo apposite consultazioni provinciali.
- 6) Modalità di informazione al Comitato di Gestione sui criteri e sulle scelte relative agli incarichi affidati a professionisti esterni, con i relativi oneri finanziari e agli impegni di spesa assunti in favore delle Associazioni.
- 7) Consolidamento della metodologia del Bilancio sociale, come usuale e costante metodo di lavoro.
- 8) Organizzazione del bilancio annuale con modalità di tipo finanziario.
- 9) Assunzione di alcuni obiettivi prioritari e relative modalità di realizzazione sulle tematiche seguenti:

- Avvicinamento e coinvolgimento dei giovani al mondo del volontariato, con particolare riferimento alle istituzioni scolastiche
- Attivazione e sviluppo del Servizio civile
- Attenzione alle emergenze sociali

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella deliberazione n. 10/2006 di data 21 dicembre 2006 – "Assegnazione della gestione del Centro Servizi Volontariato per il triennio 2007 – 2009" ha deliberato l'assegnazione al Centro Interprovinciale di Volontariato del Friuli V.G., a far data dal 1 gennaio 2007, della gestione del Centro Servizi di Volontariato per il triennio 2007 – 2009 in base anche alla precedente approvazione del "Progetto triennale di consolidamento, rilancio e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia" presentato dal Centro stesso.



Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella deliberazione n. 11 /2006 di data 21 dicembre 2006 – “Orientamenti per il Bilancio per l'anno 2007 del Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato” fornisce le seguenti indicazioni finanziarie, programmatiche e tecniche per l'elaborazione e la gestione del Bilancio per l'anno 2007.

1 a) Va conservata la struttura operativa esistente: nuovi sportelli potranno essere aperti solo in assenza di costi per il CSV;

1 b) Vanno riviste le convenzioni e gli incarichi di consulenza alla luce dell'effettiva necessità e congruità di costi;

1 c) Viene previsto per il bilancio ordinario l'importo di €. 1.200.000,00 con riserva di integrare in futuro tale somma sia per l'attività ordinaria sia per i progetti speciali alla luce delle definitive comunicazioni in merito ai finanziamenti assegnati al Comitato da parte dell'ACRI, della Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione nonché da parte delle singole fondazioni interessate;

1 d) Deve essere confermato il finanziamento di €.50.000,00 per necessità di funzionamento del Comitato di Gestione.

2) E' autorizzata la gestione operativa per i primi tre mesi del 2007 sulla base di 3/12 del predetto importo di €. 1.200.000,00

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato con delibera n. 1/07, indirizzata al CSV il 12 marzo 2007 al titolo “Orientamenti per il bilancio” ha comunicato quanto segue:

- Resta confermato il tetto di euro 1.200.000 per l'attività ordinaria del Centro già previsto dalla deliberazione n. 11 del 21 dicembre 2006;
- E' autorizzata l'iscrizione in bilancio di una posta di euro 600.000 per i progetti speciali;
- Alla copertura delle spese del Bilancio 2007 si dovrà far fronte utilizzando tutti gli avanzi della gestione degli esercizi precedenti che, secondo gli accordi già intervenuti, dovevano essere accertati alla data del 31 dicembre 2006.
- Nello svolgimento dell'attività, il Centro dovrà tener conto delle indicazioni e orientamenti di cui alla predetta deliberazione n. 11/2006 che vengono integrati dai seguenti ulteriori criteri e raccomandazioni :
  1. sobrietà: nella comunicazione; nei “consumi”; negli apparati organizzativi; nei compensi ai consulenti; nelle spese di viaggio e soggiorni.
  2. sostegno e valorizzazione in via prioritaria di chi dà risposte ai bisogni delle persone in maggiori difficoltà economiche, sociali, psicologiche (malati, handicappati, nuove povertà, privi di casa e di sostegno per l'integrazione, bambini “trascurati” ecc.).
  3. promozione e diffusione della cultura e dell'impegno del volontariato fra i giovani, interagendo anche con la scuola e l'università.

Si ricorda, inoltre, che nel corso dell'Assemblea annuale 2007 dei soci del CSV è stato approvato il documento contenente la mozione di cui si riporta integralmente il testo.

## 1.2. MOZIONE DELL'ASSEMBLEA SOCI CSV – PALMANOVA – 23.05.07

L'assemblea del CSV FVG, svoltasi a Palmanova il 23 maggio, è stata occasione di una riflessione sul ruolo del CSV FVG che ha preso spunto anche dal percorso di riflessione avviato a Palmanova. In assemblea i soci del CSV FVG hanno approvato una mozione che definisce alcune linee e impegni per il programma dei prossimi anni del CSV FVG di seguito la proponiamo per intero;

### PREMESSO CHE

In coerenza con quanto richiesto dal COGE (Comitato di Gestione per il fondo del CSV) ed espresso nella lettera al CSV e negli orientamenti contenuti nel rinnovo della convenzione, in continuità con la riflessione e gli orientamenti emersi nelle Conferenze del Volontariato, Regionale di Palmanova, e Nazionale di Napoli, che hanno riaffermato:

- la centralità per il Volontariato della scelta di solidarietà vissuta in una dimensione di gratuità e di impegno disinteressato per il bene comune
- la centralità della Persona umana in una dimensione solidale tesa alla realizzazione dell'universalità dei diritti per la rimozione delle cause dell'ingiustizia e dell'esclusione
- l'importanza della funzione del volontariato di costruzione di legami sociali e di promozione di cittadinanza attiva, che viene prima e qualifica il fare concreto e la produzione di servizi (attenzione ai beni relazionali!)
- l'importanza della sussidiarietà, come rapporto nuovo di collaborazione e partecipazione attiva alla "cosa pubblica", non in contrapposizione tra stato e cittadino ma nella chiarezza dei rispettivi ruoli Ringraziando e riconoscendo l'impegno e la crescente professionalità di tutti i collaboratori del CSV, e in particolare apprezzando l'importante lavoro di consolidamento e strutturazione del CSV realizzato dal Direttore Dario Mosetti e dal Direttivo uscente;

L'assemblea dei soci dell'associazione "Interprovinciale Centro Servizi per il Volontariato"

### INDICA

le seguenti linee operative che integrano il progetto per il prossimo anno di attività e che affida per la loro realizzazione al consiglio direttivo:

1. Il CSV sostiene le reti e i coordinamenti del volontariato senza sostituirsi ad essi. L'associazione, in quanto ente gestore a questo preposto, si pone a servizio delle reti e dei coordinamenti che il volontariato intenderà autonomamente esprimere escludendo un proprio ruolo di rappresentanza presso le istituzioni e altri soggetti. Si riconosce il ruolo di rappresentanza politica del volontariato al Comitato Regionale del Volontariato, unico soggetto legittimato a rappresentare le organizzazioni di volontariato in quanto espressione democratica dell'assemblea regionale delle associazioni. Proseguendo la positiva collaborazione tra organismi regionali (Direttivo CSV, Comitato Regionale e COGE), occorrerà studiare una modalità per cui le linee operative e le scelte strategiche secondo cui indirizzare le azioni del CSV siano sempre più frutto delle indicazioni e della partecipazione delle realtà del volontariato espresse dalle sue forme di rappresentanza. Si propone al Comitato Regionale e all'Assemblea delle Associazioni iscritte all'albo regionale di tenere conto di queste indicazioni nel percorso di riscrittura della legge 12/95 appena avviato.
2. Crescere nella capacità di metterci in rete e costruire nuove modalità di rappresentanza In accordo e su iniziativa del Comitato Regionale del Volontariato, si propone di attivare un progetto sperimentale finalizzato a promuovere e sostenere modalità di coordinamento e collegamento tra le organizzazioni di volontariato, articolato in ambiti territoriali provinciali e/o di ambito. Il CSV promuoverà una sempre maggiore informazione e partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla valutazione e orientamento delle proprie linee operative, in primis attraverso i coordinamenti di cui al punto precedente, quindi continuando ad utilizzare e

rafforzando modalità partecipate di costruzione di progetti, tavoli di concertazione, informazione e comunicazione (sito internet, rivista del CSV ecc.). In particolare saranno comunicati e resi pubblici tutti i dati sui finanziamenti e i progetti, presentati e concessi, promossi e sostenuti dal CSV (richiedente, valutazioni nella selezione e eventuali motivi di diniego, importi richiesti e finanziati, esiti del progetto).

3. Un'attenzione particolare alle piccole realtà di volontariato Nel realizzare la propria funzione di servizio a tutte le realtà di volontariato, il Centro Servizi avrà attenzione a non sfavorire le piccole realtà di volontariato, studiando modalità per alleggerire le mansioni burocratiche e semplificare procedure e adempimenti, per favorire lo sviluppo di un volontariato leggero, spontaneo e radicato nelle comunità locali.

4. Distinguere chiaramente il volontariato dall'impresa sociale Si realizzeranno momenti di studio e di comunicazione tesi a chiarire ogni confusione ed evitare aree "grigie", anche per favorire un positivo dialogo tra i diversi mondi del terzo settore e tra volontariato e realtà dell'economia solidale.

5. Un CSV capace di sostenere e promuovere progettualità condivise e di ampio respiro.

Si conferma l'importanza e la centralità dei seguenti punti (già previsti nel progetto 2007-2009 del CSV):

- Promozione del volontariato con i giovani e nella scuola
- Attivazione e sviluppo del servizio civile
- Attenzione alle emergenze sociali
- Osservatorio della sussidiarietà come strumento di monitoraggio e studio del complesso mondo del volontariato
- Attivazione della scuola di formazione (anche per formazione congiunta con operatori dei servizi e amministratori)
- Valorizzazione del volontariato degli anziani (punto nuovo emerso nella Conferenza di Napoli)
- Comunicazione e presenza sui media

Per l'avvio di progettazioni operative su questi punti, il CSV avvierà dei tavoli di concertazione e confronto, coinvolgendo tutti i soggetti disponibili e interessati a livello regionale sull'esempio di quanto realizzato per l'Osservatorio della Sussidiarietà e dalla regione FVG per alcune progettualità per la cooperazione internazionale (LR 19/88). Le risorse per questi progetti non passeranno quindi dalla procedura del bando ma dall'assunzione diretta da parte del CSV di quanto concertato e stabilito ai tavoli.

6. Con chi e come interloquiamo

L'assemblea dei soci, esprime i seguenti orientamenti per la scelta dei membri del Consiglio Direttivo. Le persone che assumono questo ruolo dovrebbero:

- avere una comprovata esperienza nel Volontariato
- non ricoprire ruoli pubblici che possano creare situazioni di incompatibilità o conflitti di interesse.
- essere disponibile ad un lavoro di squadra con il resto del direttivo e a dedicare un sufficiente tempo per seguire i diversi tavoli di lavoro e i rapporti con i vari organismi di rappresentanza del volontariato.
- essere disponibile a garantire la massima trasparenza e a confrontarsi con le organizzazioni di volontariato in momenti di verifica periodici.

## 1.3. LINEE PROGRAMMATICHE APPROVATE NELLA VII<sup>^</sup> ASSEMBLEA REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO - Gorizia 23.06.2007

### *Linee programmatiche per il futuro del volontariato*

- 1) Scelta solidale e gratuita del volontariato,
- 2) sussidiarietà,
- 3) rappresentanza e coordinamento del volontariato,
- 4) tavoli progettuali,
- 5) ruolo del Centro Servizi.
- 6) riscrittura della legge regionale 12/95

Questi i sei temi fondamentali, comuni alle discussioni regionali e nazionali, sui quali si gioca il ruolo, presente e futuro, del volontariato; e su questi temi la nostra discussione deve essere sincera e approfondita, perché costruire un edificio su fondamenta non solide ne compromette in partenza la validità.

Vediamo ora questi temi nel dettaglio:

#### 1) Scelta solidale e gratuita del volontariato

##### *Oggi...*

- La motivazione del volontariato nasce da uno **stile solidale** che sceglie l'azione **gratuita** a favore degli altri e della collettività.
- Il ruolo specifico del volontariato nella nostra società non è solo **nel fare ma piuttosto nell'essere tessitore di legami sociali, promotore di partecipazione attiva, garante e promotore dei valori della solidarietà.**
- La **centralità della persona**, come valore imprescindibile per il volontariato, deve essere coniugata e non in contrapposizione con una **dimensione comunitaria**, aperta alla solidarietà più ampia, anche in **senso internazionale e interculturale.**
- Ciò che qualifica e caratterizza l'azione volontaria, più che l'efficienza è l'aspetto relazionale, umanizzante delle sue azioni e **la capacità di tessere nuove relazioni di comunità.**

##### *Per il futuro...*

- È auspicabile, anche dal **punto di vista normativo**, una maggiore **chiarezza e distinzione dall'impresa sociale** e dagli altri soggetti che pur nella stessa scelta di solidarietà operano in un'ottica professionale più orientata alla produzione di servizi. **Distinguere non per separare e creare recinti ma per valorizzare i diversi e specifici ruoli.**
- Il volontariato non vuole separarsi dalle altre realtà del "terzo settore" ma nel terzo settore è il **soggetto che porta un "supplemento d'anima"**

#### 2) Sussidiarietà

##### *Oggi...*

- *Sussidiarietà* vuol dire superare una visione bipolare di contrapposizione netta tra stato e cittadini, per sviluppare, accanto alle procedure tradizionali di gestione su delega della cosa pubblica, spazi **di co-progettazione e co-costruzione dei beni comuni**

- Il volontariato agisce per il cambiamento delle istituzioni, della realtà sociale e della cultura in uno sforzo costante di *superamento delle cause delle ingiustizie e delle discriminazioni*.

### **Per il futuro...**

- Il volontariato, come soggetto della società civile che si attiva nell'interesse generale, vuole svolgere con maturità questo ruolo di cambiamento e **cerca un rapporto di confronto e collaborazione costante con le istituzioni**.
- Dare concreta attuazione al principio di *sussidiarietà*, previsto dall'articolo 118 della costituzione e alla base dell'importante processo di riforma del welfare e dell'amministrazione pubblica: **un percorso spesso ancora solo sulla carta, con molta strada da fare**.
- Orizzonte dell'azione del volontariato non è solo quindi **l'assistenza e il welfare**: il volontariato ha **a cuore e vuole contribuire ad uno sviluppo** umano più giusto e rispettoso **delle persone, delle culture e dell'ambiente, in particolare attivandosi come soggetto promotore di uno sviluppo locale in tutti gli ambiti dove è possibile un'azione sussidiaria di cittadinanza attiva**.

### **3) La rappresentanza e il coordinamento del volontariato**

#### **Oggi....????**

#### **Per il futuro....**

- Sviluppo delle reti e dei coordinamenti del volontariato per dare attuazione a quanto sopra;
- Due ipotesi di lavoro da verificare nei prossimi mesi:
  - 1) **riforma della legge 12-95;**
  - 2) **sviluppo di coordinamenti locali (provinciali e/o di ambito);**
- Chiarire **la funzione di rappresentanza** del comitato regionale, superando il ruolo **meramente consultivo**, e chiarendo le materie e le modalità con cui il comitato **interagisce in modo paritetico** nella definizione di politiche e scelte.
- Costruire forme di **coordinamento locale**, insieme alle associazioni, affinché il comitato sia davvero in grado di rappresentare il mondo del volontariato mantenendo un dialogo costante e un confronto con la base;
- Questi coordinamenti potranno dare forza alla presenza del volontariato affinché il contributo sia più qualificato

### **4) Tavoli progettuali**

#### **Oggi...**

- Se è giusto e opportuno che il volontariato e le sue organizzazioni siano libere e svincolate da un controllo o un indirizzo "dall'alto", ci sono alcune materie su cui dalle organizzazioni stesse emerge l'esigenza e la richiesta di *luoghi e strumenti per coordinare meglio le singole azioni e per costruire programmi a livello regionale* capaci di dare maggior forza e incisività alle azioni dei singoli gruppi.

#### **Per il futuro...**

- Costruire dei **tavoli di lavoro a livello regionale** che diventino sede di costruzione di queste progettualità, in uno stile di **co-gestione e dialogo** tra tutti i soggetti interessati. Questi tavoli dovrebbero essere fortemente collegati con l'azione del riformato comitato regionale, in particolare per:

- Proposte formative e di sensibilizzazione rivolte ai giovani, promozione del volontariato nelle scuole, raccordo con le politiche regionali a favore dei giovani e per il servizio civile.
- Particolari emergenze o temi caldi, per sollecitare il volontariato e per favorire la nascita di nuove progettualità su temi quali: immigrazione e integrazione, ruolo sociale degli anziani.
- Dare **continuità all'Osservatorio della Sussidiarietà** come strumento per comprendere e riflettere sul processo di attuazione della legge 6/2006 (riforma del welfare e recepimento della legge nazionale 328/2000) e più in genere dell'articolo 118 della costituzione.
- La **formazione del volontariato**, che deve essere frutto di una visione chiara e ampia capace di orientare le progettualità dei singoli soggetti verso una formazione di qualità, realmente adeguata alle esigenze di crescita dei volontari e delle loro organizzazioni.
- Costruire **nuovi linguaggi e una nuova strategia comunicativa** per dare più forza alla presenza sui media e alla comunicazione sociale del volontariato, spesso confuso con il terzo settore e l'impresa sociale.
- Strumenti di lettura e mappatura delle risorse e dei bisogni sociali dei nostri territori: deve essere finalmente avviato un lavoro sistematico capace di fare sintesi efficacemente del lavoro dei Tavoli per i piani di Zona e degli osservatori provinciali.

## 5) Il ruolo del Centro Servizi

### *Oggi.....*

- In particolare a Napoli, è stata proposta una importante riflessione sul ruolo dei centri servizi. La conferenza ha ribadito che devono restare strutture di servizio senza sostituirsi alle rappresentanze del volontariato.

### *Per il futuro...*

- D'altra parte, perché i CSV siano effettivamente governati dal volontariato, deve esserci un rapporto molto forte con i *coordinamenti e le rappresentanze del volontariato*. Interessante il caso del Veneto dove i CSV sono gestiti dai coordinamenti provinciali del volontariato.
- Chiarire meglio i **destinatari dei servizi offerti dai CSV** affinché le risorse siano effettivamente utilizzate dalle associazioni di volontariato che abbiano i requisiti di cui alla legge 266/91 e non all'associazionismo generico o riconducibile alla promozione sociale.
- Nel prossimo periodo in Friuli Venezia Giulia si dovrà continuare la *collaborazione e il coordinamento a livello regionale tra CSV, Comitato regionale del Volontariato e COGE, per favorire un sempre maggior raccordo tra le progettualità dei tre enti*.
- Favorire un ruolo **di sostegno attivo del CSV alle reti e coordinamenti locali** e al percorso di riforma del comitato regionale. In particolare questo potrà essere di aiuto anche al CSV costruendo luoghi e spazi di dialogo con la base delle associazioni che potranno così meglio esprimere le proprie necessità e priorità anche utili ad orientare l'azione del CSV stesso.

Questo potrà realizzarsi in particolare nei *tavoli progettuali* di cui al punto precedente.

## 6) Riscrittura della legge regionale 12/95

*Oggi.....*

**L'attuale legge regionale del volontariato risulta carente rispetto alle novità introdotte dalla modifica dell'articolo 118 della costituzione, e dalla legge 328/00. Seppur sia stata a suo tempo una buona legge, merita di essere attualizzata rispetto ai mutamenti dei contesti operativi e nelle modalità di intervento delle organizzazioni di volontariato.**

### **Per il futuro...**

Costituire un tavolo di lavoro aperto al contributo di tecnici ed esperti che elabori una bozza che tenga conto delle risultanze emerse dal recente dibattito sul futuro del volontariato da sottoporre ad un confronto partecipato con tutte le associazioni. Sollecitare un confronto istituzionale con il Consiglio Regionale per la condivisione di un percorso che porti alla promulgazione della nuova legge in tempi rapidi, comunque non oltre la fine del prossimo anno.

\*\*\*\*\*

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato con nota del 18.10.2007, Prot. 27/07 "Comunicazioni di fine mandato", delibera l'autorizzazione alla variazione del bilancio preventivo CSV 2007 per un importo pari a €. 200.000,00 così suddiviso:

- €. 60.000,00 quale integrazione di contributo concesso dalla Regione
- €. 140.000,00 per progetti alle associazioni e per altre esigenze

A seguito di quanto sopra indicato, la Presidenza ed il Consiglio direttivo del CSV hanno indetto un'assemblea straordinaria dei soci CSV a Udine, il 25 ottobre 2007, portando all'attenzione dell'Assemblea il sottoindicato documento che ha ottenuto l'approvazione.

## **1.4. ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE E STRUTTURAZIONE DELLO STATO PREVISIONALE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER L'ANNO 2008 – UDINE – 25.10.07**

### **Premessa:**

I presupposti per la formulazione degli orientamenti ed indirizzi per la programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2008 trovano la loro iniziale ragion d'essere nel documento "Bilancio Preventivo del CSV per l'anno 2007" già presentato ed approvato dall'Assemblea Soci di Palmanova del 23 maggio 2007. Tale documento, infatti, richiama anche la delibera del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato n. 6/2006, indirizzata al CSV nel luglio 2006, riguardante gli "*Orientamenti per l'affidamento della gestione del Centro Servizi Volontariato per il triennio 2007-2009*", che sono stati tradotti da parte degli organismi direttivi del CSV nel "*Progetto triennale di consolidamento, rilancio e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia*", concertato anche con l'Assessorato regionale competente nonché con le indicazioni programmatiche ripetutamente ottenute dal Comitato Regionale del Volontariato anche nell'Assemblea Regionale delle associazioni di volontariato di Gorizia del 23 giugno 2007.

Questo documento, che conserva tutt'oggi la sua validità strategica, è stato largamente diffuso alle associazioni su supporto cartaceo nelle varie sedi assembleari nonché pubblicato in forma di estratto sulla Rivista Ciesseinforma.

In un'ottica di continuità dei principi di trasparenza e di piena condivisione di obiettivi, viene proposto all'Assemblea soci quanto sotto riportato:

### **Entrate**

In considerazione delle informazioni non definitive sinora pervenute da parte del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato si desume che per l'esercizio 2008 l'entità delle risorse disponibili di cui alla Legge 266/91 sarà pressoché analoga a quella dell'esercizio 2007.

Resta impregiudicata la possibilità, se ritenuta necessaria dall'Assemblea Soci nel corso dell'evoluzione dei programmi del 2008, di procedere ad una motivata richiesta aggiuntiva di risorse al Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, come del resto precedentemente fatto nel 2007.

Un'ulteriore integrazione, seppure non consistente, sarà costituita da un avanzo di amministrazione al 31.12.2007, che verrà evidenziato all'atto della formulazione del Bilancio Consuntivo 2007.

Ulteriori possibili introiti potranno essere richiesti all'Amministrazione Regionale competente per i seguenti motivi:

1. Sostegno sulla base della stipula di una convenzione "ad hoc" riguardante le procedure di revisione, già in corso da parte del CSV, del Registro Regionale del Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Specifico sostegno per altre forme di servizi, attività e manifestazioni gestite dal CSV in supporto all'Amministrazione Regionale; ad esempio il Seminario di carattere sanitario svoltosi a Udine il 28 settembre u.s.
3. Stanziamento dedicato espressamente al funzionamento del Comitato Regionale del Volontariato per le sue proprie iniziative anche in collaborazione con il CSV che ne ha sostenuto per anni tutti gli oneri. Tale richiesta è di fondamentale, democratica importanza, rappresentando il Comitato stesso l'organo "politico" di eccellenza ed orientamento del settore.

Un'altra possibile fonte di finanziamento potrebbe essere data dall'attivazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto dal CSV il 7 settembre 2005 con Anci - Upi - Federsanita e Conferenza Permanente per la programmazione socio- sanitaria (Riforma Legge Welfare Regionale, 19 ambiti, legge 328/00, etc...) , al fine di procedere alla pubblicazione e presentazione delle risultanze relative alle attività dell'Osservatorio della Sussidiarietà sociale del CSV, inerenti:

- a) la rilevazione delle odv nella Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il loro monitoraggio territoriale.
- b) lo studio effettuato congiuntamente da Csv , Comitato Regionale del Volontariato e Movì riguardante "la partecipazione di soggetti non istituzionali all'elaborazione delle politiche sociali", nonché il ruolo delle odv nei tavoli dei piani di zona.
- c) l'analisi delle norme regionali e nazionali in termini di sussidiarietà orizzontale.

Da ultimo va evidenziata la possibilità di ottenere risorse, anche di considerevole entità, attraverso il Fondo Sociale Europeo a seguito dell'attivazione da parte del CSV dei programmi di formazione finanziabili dallo stesso, previo accreditamento.



## Uscite

Il Consiglio Direttivo del CSV, il Presidente ed il Direttore ritengono opportuno proporre all'odierna assemblea soci i seguenti orientamenti previsionali:

1. Incremento delle risorse destinate al rafforzamento delle attività di formazione (Agenzia Formativa) non sporadica ma basata su un progetto organico condiviso (Scuola di Formazione, percorsi di formazione anche per "formatori di volontariato", formazione permanente degli adulti, etc...). Trattasi, come evidente, non di un onere a sé stante bensì di una grossa opportunità per realizzare obiettivi di consolidamento a livello strategico per la diffusione della cultura del volontariato.  
Va anche evidenziata, richiamandoci a quanto riportato alla voce "entrate", la possibilità di progettare una Scuola di Sussidiarietà rivolta a funzionari di enti pubblici, amministratori pubblici, dirigenti e presidenti di associazioni di volontariato, al fine di creare un background culturale condiviso utile al raggiungimento degli obiettivi di programmazione dei piani di zona di cui alla legge 328/2000.  
Gli orientamenti operativi sulla formazione sono in corso di elaborazione in questi giorni da parte di un nucleo di qualificati esperti dei processi di formazione. Trattasi di facilitatori e formatori non estranei al mondo del volontariato bensì ben integrati e coinvolti operativamente.
2. Aumento delle risorse relative al rafforzamento del sistema organizzativo e procedurale interno al CSV a seguito del forte incremento di tutte le attività, verificatosi nel biennio 2006-2007, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia dei servizi nonché il loro qualitativo ampliamento in alcuni settori (comunicazione, gestione amministrativa, contabile e fiscale, etc...).
3. Rafforzamento di alcune sedi CSV per fornire loro maggiore dignità logistica, nonché mantenimento delle risorse necessarie al rinnovamento delle attrezzature, all'acquisto di macchinari ed impianti.
4. Attivazione di progetti di ricerca sugli strumenti per la promozione ed il supporto al volontariato nell'Unione Europea, in sintonia con il CSV Net – Coordinamento Nazionale per i Centri di Servizio del Volontariato ed in conformità con le direttive del CEV Centro Europeo di Volontariato di Bruxelles, che aggrega 59 centri regionali e nazionali di 26 paesi, riconoscendo il ruolo centrale del volontariato nella costruzione della coesione e di una società inclusiva basata sulla solidarietà e sulla cittadinanza attiva.
5. Mantenimento dell'entità delle risorse necessarie a far fronte, attraverso l'associazionismo, alle emergenze sociali, alle nuove povertà, ai bisogni delle persone con difficoltà economiche, sociali e psicologiche.
6. Rafforzamento delle politiche di coinvolgimento dei giovani verso il mondo del volontariato, utilizzando sia i convenzionali veicoli delle istituzioni scolastiche sia i canali anche informali di aggregazione giovanile, con specifici finanziamenti alle associazioni rivolte al mondo giovanile, potenziandone anche le attività di rete.
7. Continuità e consolidamento delle attività, già in corso di svolgimento, relative alla gestione del Servizio Civile Regionale e Solidale, che prevedono dinamiche specificamente dedicate ai giovani di età compresa tra i diciotto ed i vent'otto anni, a totale beneficio delle associazioni coinvolte.
8. Ripristino anche per l'esercizio 2008 della tradizionale posta di bilancio necessaria agli oneri di funzionamento del Comitato di Gestione.

## 1.5. DELIBERAZIONI DEL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO PER L'ANNO 2008

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato con nota del 23 aprile 2008 ha fornito gli orientamenti per la predisposizione del Bilancio Preventivo 2008 che qui di seguito si trascrivono:

"... omissis ...

Per quanto riguarda il contributo a carico del Fondo speciale per il 2008 è stato stabilito un finanziamento complessivo nella misura di Euro 2.085.500, così ripartito:

Euro 1.300.000,00 per l'attività ordinaria

Euro 700.000,00 per i progetti speciali

Euro 85.500,00 per l'avvio della scuola di formazione.

Resta inoltre confermato l'inserimento in Bilancio della posta di Euro 50.000,00 per le necessità di funzionamento del Comitato di Gestione.

Gli orientamenti e le indicazioni riguardanti l'attività del Centro ed alcune priorità da tener presenti nella programmazione degli interventi e la progettualità delle Associazioni, da considerare peraltro secondo una linea di continuità con quelle già indicate dal Comitato per il 2007, saranno portate a conoscenza il prima possibile con la notifica della relativa deliberazione adottata, in corso di formalizzazione.

...omissis..."

A seguito della precedente nota si trascrive la successiva delibera.

Delibera n. 3/08 indirizzata al CSV il 15 aprile 2008: orientamenti per il bilancio dell'anno 2008 del Centro Interprovinciale Servizi Volontariato

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato delibera:

" ..... omissis .....

- 3 Va conservata la struttura operativa esistente: nuovi sportelli potranno essere aperti solo senza ulteriori oneri per il predetto Centro Interprovinciale.
4. Vanno riviste le convenzioni e gli incarichi di consulenza alla luce di effettive necessità e di congruità dei costi.
5. Per quanto riguarda il progetto relativo alla scuola di formazione in corso di realizzazione, al fine di poter esercitare il necessario controllo degli oneri e delle entrate, il Centro dovrà condividere con il Comitato di gestione la programmazione dell'attività.
6. Nello svolgimento dell'attività, il Centro dovrà tener conto dei seguenti ulteriori criteri e raccomandazioni:
  - sobrietà: nella comunicazione; nei "consumi"; negli apparati organizzativi; nei compensi ai consulenti; nelle spese di viaggio e soggiorni.
  - Sostegno e valorizzazione in via prioritaria di chi da' risposte ai bisogni delle persone in maggiori difficoltà economiche, sociali, psicologiche (malati, handicappati, nuove povertà, privi di casa e di sostegno per l'integrazione, bambini "trascurati" ecc.)
  - Promozione e diffusione della cultura e dell'impegno del volontariato fra i giovani, interagendo anche con la scuola e l'università "

\*\*\*\*\*

Come noto il 13 giugno 2008 si era tenuta a Udine l'Assemblea degli associati del CSV che ha approvato il bilancio consuntivo 2007, ha preso atto del bilancio sociale 2007, nonché ha approvato il programma delle attività e del bilancio preventivo 2008. La presentazione di una mozione ha portato al recepimento non dell'atto giuridico assembleare di per se stesso ma della condivisione dei suoi contenuti. Se ne riporta pertanto di seguito il testo integrale.

### **“ Il Centro Servizi e la Partecipazione – 13 giugno 2008**

Visti i molti richiami alla necessità di implementare una maggiore e sempre più efficace partecipazione nel governo e nell'indirizzo del Centro Servizi, emersi tanto negli incontri provinciali dei soci CSV degli scorsi giorni, quanto presenti nel dibattito del mondo del volontariato sia a livello locale che nazionale (come per esempio nell'accordo Consulta CoGE CSV-Net del novembre 2007).

Vista la mozione approvata nell'assemblea soci del 23 maggio 2007 che affermava che “ il CSV avvierà dei tavoli di concertazione e confronto, coinvolgendo tutti i soggetti disponibili e interessati a livello regionale” per l'avvio di progettualità su tematiche strategiche e che prevede, inoltre, “In accordo e su iniziativa del Comitato Regionale del Volontariato”, “di attivare un progetto sperimentale finalizzato a promuovere e sostenere modalità di coordinamento e collegamento tra le organizzazioni di volontariato, articolato in ambiti territoriali provinciali e di ambito. Il CSV promuoverà una sempre maggiore informazione e partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla valutazione e orientamento delle proprie linee operative, in primis attraverso i coordinamenti di cui al punto precedente, quindi continuando ad utilizzare e rafforzando modalità partecipate di costruzione di progetti, tavoli di concertazione, informazione e comunicazione (sito internet, rivista del CSV ecc.)”

Viste le linee programmatiche approvate dall'assemblea delle associazioni di volontariato del giugno 2007 che prevedono di: “avviare dei tavoli di lavoro a livello regionale che diventino sede di costruzione di queste progettualità, in uno stile di co-gestione e dialogo tra tutti i soggetti interessati”. E che prevedono inoltre di “Costruire forme di coordinamento locale, insieme alle associazioni, affinché il comitato sia davvero in grado di rappresentare il mondo del volontariato mantenendo un dialogo costante e un confronto con la base”. E ancora di “Favorire un ruolo di sostegno attivo del CSV alle reti e coordinamenti locali” che “potrà essere di aiuto anche al CSV costruendo luoghi e spazi di dialogo con la base delle associazioni che potranno così meglio esprimere le proprie necessità e priorità anche utili ad orientare l'azione del CSV stesso.”

Vista la necessità che, perché la partecipazione sia effettiva, non ci si limiti a chiedere pareri e ad approvare un programma e un bilancio già predisposti ma si costruiscano reali percorsi di condivisione di riflessioni, letture e scelte politiche e strategiche.

### **Si delibera che**

Si dia al più presto esecutività a quanto previsto, insediando i tavoli di lavoro, in particolare sull'Osservatorio delle Sussidiarietà, sulla formazione e sulla promozione del volontariato con i giovani, definendo regole per la partecipazione agli stessi, e dando la più ampia pubblicità alle azioni e attività dei tavoli, in particolare pubblicando sul sito web del CSV verbali e documentazione prodotta dagli stessi.

Si preveda al più presto possibile, un gruppo di lavoro in ogni provincia, composto dagli eletti dei tre organismi e dai rappresentanti delle associazioni disponibili e dei coordinamenti esistenti, per valutare l'avvio e il funzionamento dei coordinamenti provinciali e di ambito previsti negli atti sopra ricordati.

Venga programmato da subito il percorso che porterà alla definizione del piano annuale delle attività del centro servizi per il 2009 che terminerà, come richiesto dall'accordo CoGE-CSVNet, entro il 30 ottobre per la presentazione dello stesso al CoGE e che tale percorso preveda adeguate forme di confronto e consultazione con le associazioni di volontariato.

Al fine di costruire il nuovo Programma Triennale 2010-2012 in maniera partecipata, si dà mandato al direttivo di presentare in una prossima assemblea dei soci un progetto che espliciti le modalità e

le azioni che saranno necessarie per garantire la massima partecipazione delle associazioni di volontariato in questo importante processo di definizione delle priorità e delle strategie con le quali impiegare le risorse del CSV, realizzando ad esempio una conferenza programmatica, forum territoriali di ascolto delle associazioni o altri strumenti atti a suscitare e rendere possibile una progettazione il più possibile partecipata.”

\*\*\*\*\*

Il 25 giugno 2008 con delibera n. 5/08 il Comitato di Gestione ha fornito la seguente indicazione:

“..... omissis .....

2. Delibera di impegnare il predetto Centro Interprovinciale a risolvere tutti gli impegni di spesa residui assunti prima del 31/12/2007 “.

Successivamente nella seduta del 25 giugno 2008 il Comitato di Gestione del Fondo Speciale con delibera n. 6/08 ha fornito le seguenti indicazioni:

“ .... omissis .....

3. Il Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato, è tenuto a comunicare le priorità degli interventi che saranno attuati in relazione ai progetti speciali, secondo gli orientamenti indicati dal Comitato nella deliberazione n.3 del 15 aprile 2008.

4. Si raccomanda il predetto Centro Interprovinciale di procedere agli impegni di spesa relativi ai progetti particolari previsti a carico del Fondo Sociale Europeo e ad Interreg solo ad acquisizione certa dei relativi finanziamenti. “

## **1.6 DELIBERAZIONI N. 08/08 E 09/08 DEL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE VOLONTARIATO RELATIVE A VARI ORIENTAMENTI PER IL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ANNO 2009**

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato con delibera n. 08/08 del 11 novembre 2008, ha espresso i seguenti orientamenti per il programma di attività e di bilancio dell'anno 2009 del CSV:

- Per quanto riguarda il contributo a carico del Fondo speciale per il volontariato, è stabilito un finanziamento complessivo nella misura di euro 2.000.000, comprensivo di eventuali avanzi dell'esercizio 2008, così ripartito:
  - euro 1.280.000 per l'attività ordinaria
  - euro 720.000 per i progetti speciali: il predetto Centro Interprovinciale dovrà specificare i progetti proposti e attuati direttamente e quelli proposti dalle Associazioni di volontariato.
- Resta confermato l'inserimento in Bilancio della posta di euro 50.000 per le necessità di funzionamento del Comitato di gestione.
- Va conservata la struttura operativa esistente : nuovi sportelli potranno essere aperti solo senza ulteriori oneri per il predetto Centro Interprovinciale.
- Vanno riviste le convenzioni e gli incarichi di consulenza alla luce di effettive necessità e di congruità dei costi.

- Per quanto riguarda il progetto relativo alla scuola di formazione in corso di realizzazione, al fine di poter esercitare il necessario controllo degli oneri e delle entrate, il Centro dovrà condividere con il Comitato di gestione la programmazione dell'attività.

Nello svolgimento dell'attività, il Centro dovrà tener conto dei seguenti ulteriori criteri e raccomandazioni :

- promozione e diffusione della cultura e dell'impegno del volontariato fra i giovani, interagendo anche con la scuola e l'università.
- sostegno e valorizzazione in via prioritaria di chi dà risposte ai bisogni delle persone in maggiori difficoltà economiche e sociali,
- sobrietà: nella comunicazione; nei "consumi"; negli apparati organizzativi; nei compensi ai consulenti; nelle spese di viaggio e soggiorni.

Infine con la successiva delibera n. 9/08 dell' 11 novembre 2008 il Comitato di Gestione ha approvato il documento "La qualità della progettazione del CSV – bandi, regolamento e sistema di valutazione", che pubblichiamo di seguito:

## **La qualità della progettualità del CSV – bandi, regolamento e sistema di valutazione**

Richieste del Comitato di Gestione del FVG al Centro Servizi per la predisposizione del programma 2009 e del bilancio preventivo 2009

Il coordinamento nazionale dei Centri Servizi, CSVnet ha prodotto il documento "Linee guida per la valutazione dei servizi e delle attività di servizio per il volontariato" presenta a Lignano dall'assemblea di CSVnet nel ottobre 2008. Contemporaneamente la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione ha prodotto documenti sulla valutazione e la rendicontazione dei CSV in via di approvazione definitiva.

Con il presente testo, che prende atto dei suddetti documenti e in linea di continuità con essi, il CoGe esprime i propri orientamenti ai quali il CSV dovrà attenersi nella predisposizione del programma annuale 2009 e del bilancio preventivo.

Il CoGe, per favorire una migliore finalizzazione delle risorse disponibili avvierà un confronto con il Comitato Regionale del Volontariato per individuare le priorità sociali ed emergenze da indicare al CSV per le definizioni del suo successivo progetto triennale e nel programma annuale. Inoltre, tale confronto, potrà favorire una maggiore integrazione e un'armonizzazione tra le diverse politiche di sostegno al volontariato in regime e per superare eventuali sovrapposizioni tra i diversi settori di intervento.

### **Orientamenti e richieste per garantire la qualità dei servizi resi dal CSV**

#### ***Qualità della Progettualità***

A livello nazionale emerge concorde l'idea dei Centri Servizi per il Volontariato come agenzie di alto livello, capaci di esprimere progettualità coerenti e complesse, finalizzate alla promozione e allo sviluppo del volontariato. A tal fine è necessaria un'evoluzione e una crescita non tanto quantitativa ma di qualità sui diversi fronti che vanno dall'organizzazione interna alla governance, dalle competenze specifiche all'ambito di azione del volontariato alla capacità di gestione e animazione di processi complessi in ambito socio-culturale.

Tale crescita potrà avvenire in accordo e di pari passo alla crescita del volontariato stesso, che è chiamato infatti a "auto-gestire" i Centri stessi, in spirito di servizio e nell'interesse generale.

In sintonia con questi orientamenti, il CoGe chiede all'Associazione Interprovinciale, di sviluppare le seguenti indicazioni:

- Il progetto complessivo del CSV e le progettualità specifiche, devono essere finalizzate in modo chiaro e esplicito verso le finalità istituzionali del CSV stesso: **promozione, sostegno e qualificazione del volontariato**. I documenti progettuali devono chiarire ed esplicitare in che modo le attività previste e le modalità scelte per realizzarle attuano e realizzano tali finalità indicando i risultati attesi e rendendo possibile una reale valutazione dell'impatto e dei risultati conseguiti. Deve essere superata una certa genericità presente nei documenti attuali (Progetto annuale, bilanci, bilancio sociale) rafforzando la qualità della progettazione e la coerenza tra risorse richieste, azioni e finalità che si intendono conseguire. Questo anche semplificando i documenti e concentrandosi sulle attività che effettivamente si realizzeranno evitando invece elencazioni generali ed ipotetiche.
- Poiché il CSV ha come finalità di realizzare una azione di sostegno e promozione del volontariato attraverso servizi alle OdV è importante che queste non considerino il CSV come fonte economica stabile per il finanziamento delle proprie attività, anche perché le risorse disponibili al livello regionale sarebbero insufficienti per tutte le richieste potenziali. E' opportuno che tali risorse siano indirizzate prioritariamente allo scopo di **qualificare, sostenere e promuovere tutto il volontariato**, secondo la finalità per la quale i CSV sono stati istituiti.

Normalmente le OdV trovano le risorse per le loro attività nelle adeguate sedi istituzionali (enti locali, tavoli dei Piani di Zona) o attraverso forme di auto-finanziamento. Infatti sembra piu' opportuno che la valutazione sulla validità delle attività che l'OdV intende realizzare, avvenga attraverso il dialogo e il confronto nelle sedi dove si costruisce e governa lo sviluppo locale del territorio, e attraverso il confronto politico con i diversi portatori di interesse. E' in tali sedi che il volontariato esplica la propria azione politica, di advocacy e di integrazione con gli altri soggetti del territorio.

E' ammissibile il sostegno a progetti e azioni del volontariato nell'ambito di sperimentazioni e azioni di innovazione, in quanto questo è configurabile come azione di promozione e aiuto alla crescita delle OdV similmente a come opera la regione con il finanziamento di progetti speciali in attuazione dell'art.8 della LR 12/95. Tale forma di sostegno non dovrà però assorbire una percentuale eccessiva delle risorse complessive a discapito delle altre attività del CSV piu' direttamente finalizzate alla **formazione, consulenza, promozione e alla realizzazione di progetti utili alla crescita del volontariato regionale** (ad esempio progetti di promozione delle reti e dei coordinamenti, attività di promozione del volontariato nelle scuole, azioni di studio e ricerca utili ad aiutare i volontari a comprendere meglio la realtà in cui operano, le aree di bisogno, ecc. ecc.)

- Come già espresso negli orientamenti per l'anno 2007 e 2008, il CSV dovrà attenersi, in tutti i suoi ambiti di attività ad un criterio di sobrietà, limitando allo stretto necessario il ricorso consulenze esterne, privilegiando l'apporto ove possibile di volontari e formando adeguatamente il personale interno; verificando la congruità delle spese rispetto alle effettive esigenze e alla qualità dei servizi; privilegiando mezzi e strumenti semplici piu' consoni allo stile del volontariato e ad un uso responsabile delle risorse. Sobrietà da intendersi quindi come responsabilità e uso oculato nella gestione delle risorse economiche evitando sprechi e verificando costantemente l'adeguatezza di una spesa relativamente alle priorità e alla sua effettiva necessità per il raggiungimento degli scopi del CSV.
- Nel confermare la validità dell'accordo stipulato a novembre 2007 tra Consulta dei Co.Ge. e CSVnet, si ritiene utile in particolare che vengano recepite le linee ivi espresse in merito ai tempi ed al processo per la formulazione e per l'approvazione dei programmi e dei preventivi. Si sottolinea in particolare:

- la necessità che il programma triennale e il piano annuale siano frutto di un adeguato percorso partecipativo per essere effettivamente coerente con le domande ed i bisogni del volontariato e perché sia garantito il più ampio consenso e la valorizzazione delle risorse di idee e competenze presenti nel mondo del volontariato
- che i suddetti vengano approvati dagli organismi associativi e inviati al Co.Ge. nei tempi ivi indicati per consentire un'efficace gestione e programmazione
- che il bilancio preventivo sia strumento di attuazione di un progetto e discenda in maniera più esplicita dalla programmazione delle attività previste.

### ***Bandi***

Al fine di superare l'attuale modalità di sostegno a iniziative e progetti delle associazioni che rischia di non rispondere ai necessari criteri di trasparenza ed imparzialità, al fine di rendere più coerenti gli investimenti con le priorità e gli obiettivi stabiliti in sede di progettazione generale del CSV, si richiede di predisporre una modalità di selezione e sostegno ai progetti tramite bandi o altre modalità. Tali bandi dovranno garantire i seguenti criteri:

- Garantire la "terzietà": gli organi di indirizzo (direttivo-assemblea) stabiliranno criteri e modalità di selezione ma l'istruttoria dovrà essere realizzata da una commissione che possa garantire competenza ed autonomia.
- Pubblicità: tutti gli atti relativi al bando dovranno essere pubblici. Non è ammissibile che le motivazioni delle scelte operate non siano comunicate e pubbliche.
- Coerenza con il progetto del CSV: il bando è uno strumento per realizzare un'azione di sostegno e non una modalità generica per distribuire risorse finanziarie. Deve essere esplicito il bisogno al quale si vuole rispondere (definito anche in termini quantitativi) e l'obiettivo che si intende raggiungere, nell'ambito della strategia di sostegno al volontariato definita nel progetto complessivo. Se questo da una parte limita la possibilità di accesso è però necessario per finalizzare meglio l'utilizzo di risorse comunque scarse orientandole verso priorità concordate. I bandi dovranno essere verificati periodicamente ed aggiornati insieme al progetto del CSV.
- Il bando, tenendo conto delle peculiarità del mondo del volontariato non dovrà rappresentare un sovraccarico di burocrazia che penalizza i meno attrezzati ed accresce inutilmente i costi di gestione amministrativa. Si avrà cura di realizzarlo con le modalità più semplici ed adatte ad essere utilizzate dalle OdV. Gli sportelli territoriali dovranno fornire un adeguato supporto alle OdV per favorire la partecipazione ai bandi.
- Deve essere privilegiato il sostegno ad iniziative a beneficio del volontariato interno, realizzate in rete tra più associazioni o da coordinamenti di associazioni, fortemente orientate alle finalità del CSV: sostegno, promozione e qualificazione del volontariato. Inoltre sono da **favorire progetti** ed azioni che promuovano **la messa in rete tra le OdV, e tra OdV e altri attori del territorio**.
- E' possibile utilizzare modalità di chiamata e raccolta di proposte delle associazioni anche per l'attuazione di progetti ed attività da includere nell'ambito del programma generale del CSV: a tale scopo sono buone pratiche da considerare quelle adottate da diversi centri di servizio che chiamano le OdV a proporre iniziative e corsi, attraverso bandi di idee, tavoli di concertazione e altri strumenti.

### ***Regolamento***

Sempre con lo scopo di aumentare la trasparenza e la verificabilità delle attività del CSV, si chiede che venga adottato un regolamento generale ed eventuali regolamenti specifici, che esplicitino i criteri di accesso e le modalità di erogazione dei servizi forniti dal CSV alle OdV.

### ***La scuola di formazione***

Desto preoccupazione l'avvio della scuola di formazione, iniziativa per la quale il Centro Servizi non ha prodotto ad oggi documentazione esauriente ed utile a comprendere il progetto e gli orientamenti secondo i quali verrà organizzata. Chiediamo che vengano comunicate al Co.Ge.:

- le linee progettuali e formative che si intendono portare avanti, esplicitando in particolare chi sono i destinatari della scuola, quale ruolo la scuola intende assolvere nel quadro del progetto complessivo del CSV, quali gli obiettivi;
- il piano economico con particolare riguardo alla sostenibilità ed alle fonti di finanziamento previste.

### ***La valutazione della qualità***

In linea con il lavoro di definizione di strumenti di valutazione della qualità dei Centri Servizi per il volontariato che è in corso di perfezionamento da parte della Consulta dei CO.GE., **afferriamo la necessità di introdurre un sistema di valutazione e di monitoraggio delle azioni e del progetto del CSV**. Questo dovrà essere predisposto ed organizzato con modalità e strumenti da concordare. In particolare il CSV fornirà periodicamente al Co.Ge. i dati relativi alle attività degli sportelli decentrati.





## **PROGRAMMA ATTIVITA' ANNO 2009**

## 2.1. PREMESSA

Anche per l'esercizio 2009 gli elaborati che seguono mantengono la loro validità quale proposta di base e quale programma per lo sviluppo dell'attività a conclusione del triennio 2007-2009.

Si rammenta che tale documento era stato concertato pure con l'Assessorato Regionale competente nonché con il Comitato Regionale di Volontariato del Friuli Venezia Giulia.

In dettaglio le note che seguono si basano su una serie di documenti già riportati integralmente e cioè: "Presupposti per la formulazione del programma per l'anno 2008" e "*Progetto triennale di consolidamento, rilancio e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia*", accogliendo anche gli orientamenti avuti dal Comitato di Gestione, nonché tenendo conto delle indicazioni presentate in occasione della V Conferenza Nazionale del Volontariato, svoltasi a Napoli nei giorni 13-14-15 aprile 2007 ed infine di tutti i successivi incontri, assemblee, riunioni svoltisi fra il 2007 e il 2008.

Nel corso del 2008, il CSV ha continuato ad implementare un progetto interno ed esterno di verifica, analisi, confronto, programmazione e pianificazione che ha portato ad affinare strumenti e metodologie di lavoro che lo interessano nella sua globalità ed ha intenzione di concluderlo come già detto con l'anno 2009. Si pensi al Bilancio Sociale, ai sistemi di valutazione dei servizi, alle indagini presso le associazioni, al rafforzamento del dialogo e del confronto istituzionale con il Comitato di gestione, le Fondazioni di origine bancaria, il Comitato regionale del volontariato, gli Enti locali e le Istituzioni, all'adozione di strumenti di trasparenza e comunicazione verso il volontariato (Carta dei servizi, sito web, comunicazione istituzionale etc) ed altre importanti innovative iniziative.

In tale contesto, con l'obiettivo generale di perseguire la trasparenza, la qualità e la condivisione delle attività svolte, il CSV FVG intende avviare nel corso del 2009 un processo di revisione e miglioramento delle procedure di accesso ai servizi erogati e della metodologia di governance e organizzazione interna, che prevede una serie di azioni su diversi ambiti:

- è già stata predisposta dal Consiglio Direttivo una bozza di "Regolamento generale per la promozione di interventi da parte del CSV FVG", comprendente una serie di bandi ulteriori per le stampe e la grafica, la progettualità sociale, le progettualità minori e la formazione, che saranno analizzati e condivisi in assemblea con tutte le associazioni socie. Tali documenti, realizzati dopo un lungo iter di analisi e verifiche presso altri CSV d'Italia e presso il CSVnet, sono stati predisposti con lo scopo di rendere piu' trasparente ed efficace tutta l'attività di promozione di interventi delle associazioni da parte del CSV FVG. Diverranno operativi nel 2009, dopo un'adeguata attività di informazione e formazione rivolta sia al personale che alle associazioni di volontariato;
- la definizione di uno specifico "regolamento generale per la gestione del CSV FVG", che ne definisca la struttura organizzativa interna, i processi operativi, le modalità di concertazione e consultazione dei soci, ecc.;
- la stesura di un "regolamento che disciplini le modalità di accesso a tutti i servizi e le attività erogate dal CSV FVG";
- la revisione dello "statuto del CSV FVG" al fine di renderlo piu' rispondente alle nuove esigenze. Tale attività è già stata avviata con il supporto di un consulente esterno.

Nel 2009 verrà inoltre definitivamente resa operativa la scuola di formazione del volontariato, i cui programmi formativi saranno definiti tenendo conto anche delle esigenze espresse dalle varie associazioni regionali. A tal fine è già stato avviato un processo di rilevazione dei fabbisogni formativi delle stesse.

È in questo contesto, dunque, che si colloca il presente Bilancio Preventivo 2009.

Non si riporta, pertanto, in questa sede, integralmente il documento presentato per la prima volta nel Bilancio preventivo 2007 ma solo la parte di esso proiettata all'attività conclusiva del triennio. Il Centro Servizi presenta, dunque, il proprio Bilancio di Previsione 2009 con l'auspicio che tale lavoro rappresenti un'ulteriore occasione di confronto e dialogo con gli stakeholders istituzionali interni ed esterni.

## 2.2. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2009 NELL'AMBITO DEL "PROGETTO GLOBALE DI CONSOLIDAMENTO, RILANCIO E SVILUPPO DELL'AZIONE E DELL'ATTIVITÀ PER IL TRIENNIO 2007-2009"

### 2.2.1. Premessa metodologica



E' intenzione del CSV operare nel triennio in questione per la realizzazione di una sua propria **VISIONE** che si rifà alla propria funzione di Ente al servizio del Volontariato regionale. Avendo più volte richiamato il ruolo di "Imprenditore di solidarietà" che il Centro Servizi vuole assumere, si ritiene appropriato utilizzare il termine **VISIONE** indicando con esso il quadro di una situazione futura relativamente lontana (nel presente caso tre anni), in cui le attività si siano sviluppate nelle migliori condizioni possibili, in conformità con le capacità, le competenze ed anche le speranze dell'attuale compagine associativa e gli Organi direttivi del Centro stesso. In questo senso la **VISIONE** offre un parametro per ciò che si spera di realizzare nel campo dei servizi al volontariato e può rappresentare una guida al livello della pianificazione strategica.

Per tendere verso la **Visione**, un'organizzazione deve chiarire i propri **VALORI DI RIFERIMENTO** e mettere a fuoco la **MISSIONE**. Con quest'ultima s'intendono l'insieme delle principali finalità che si intende perseguire in campo sociale avendo a riferimento l'erogazione di servizi (nel caso del CSV riconosciuti per legge) individuati nell'ambito dei bisogni degli utenti.

Definire **VISIONE – VALORI – MISSIONE**, condividere e comunicare con i principali interlocutori permetterà di :

- riunire le persone intorno a un sogno/progetto comune
- coordinare il lavoro di persone diverse
- aiutare tutti a prendere decisioni
- creare le fondamenta per la pianificazione delle attività
- mettere eventualmente in discussione lo stato attuale comodo o inadeguato
- evidenziare il comportamento incoerente.

Una volta individuati lo scopo ultimo e le finalità generali andranno definiti i percorsi più idonei a raggiungerli: in questo senso si parla di **STRATEGIE** ed **OBIETTIVI**.

Le strategie afferiscono ai percorsi di medio-lungo periodo, di più ampio respiro che delineano un percorso di sviluppo e cambiamento da mettere in atto per finalizzare gli sforzi di breve periodo. Gli obiettivi, invece, individuano i traguardi da raggiungere con riferimento a tempi definiti, risorse, livelli qualitativi attesi, risultati da perseguire e misurabilità e valutazione degli stessi (sia in senso quantitativo che qualitativo).

Infine, l'ultimo livello di un piano di sviluppo triennale è rappresentato dall'insieme delle **ATTIVITÀ**, dei **PROGETTI**, dei **SERVIZI** che, compatibilmente con le **RISORSE** (umane, strumentali, finanziarie, etc), verranno realizzate nel periodo di riferimento per il conseguimento degli obiettivi e, risalendo gerarchicamente, la missione e quindi la visione.

Dalla coscienza dell'identità e della missione discenderà un più solido modello di governance, di organizzazione, di servizi. Da qui nascerà un programma di lavoro di medio e di lungo periodo per essere all'altezza di questa sfida e di questo compito.

È necessario sottolineare come gli elementi che stanno alla base di questo processo di creazione e perseguimento della visione – missione non sono solamente interni al CSV. Anzi, la particolarità di questo tipo di organizzazione induce a superare una logica autoreferenziale e a tenere in grandissima considerazione molti elementi di contesto, istituzionali ed esterni:

- le indicazioni e le proposte del Comitato di Gestione del Fondo Regionale per il Volontariato;
- i riferimenti legislativi nazionali
- le indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare dell'Assessorato all'istruzione, cultura, sport e pace
- le indicazioni del Comitato Regionale del Volontariato;
- i suggerimenti di altri Enti locali (Province e Comuni) ed Istituzioni sociali del territorio;
- le linee sviluppate dal Coordinamento Nazionale dei centri Servizi (CSV.NET)
- Le organizzazioni di Volontariato stesse e tutto il restante contesto regionale

Attraverso lo schema VISIONE-STRATEGIE-OBIETTIVI-ATTIVITA', qui proposto, sarà possibile effettuare una valutazione circa l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del disegno strategico complessivo di sviluppo del Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia.

Il CSV attraverso tutta una serie di azioni intende dare una risposta concreta alle richieste di partecipazione espresse dall'assemblea dei soci del Centro Interprovinciale Servizi per il Volontariato del 23 maggio 2007. Lo scopo è avviare un percorso di reale partecipazione che permetta di ascoltare e raccogliere le istanze e le proposte provenienti dal volontariato regionale.

## 2.2.2. La situazione del volontariato in Regione e gli stimoli per il CSV

Fondamentale punto di partenza per sviluppare le azioni progettuali è conoscere i fabbisogni e le richieste delle associazioni di volontariato presenti in regione; per tale scopo sono state analizzate anche alcune fonti informative, interne ed esterne al CSV:

- il "*Rapporto di ricerca sull'associazionismo in Friuli Venezia Giulia*" realizzato dall'Ires Friuli Venezia Giulia (giugno 2004);
- *l'indagine* realizzata e pubblicata a fine 2005, all'interno del Bilancio Sociale, presso le Associazioni regionali utenti e non dei propri servizi;
- *la relazione sulla valutazione dei servizi* del CSV presentata anche al Comitato di Gestione nell'audizione del 30 maggio 2006.
- *le risultanze quantitative e qualitative* di cui ai Bilanci Sociali 2006 e 2007, quest'ultimo in corso di stesura.

In sostanza analizzando lo stato attuale del sistema associazionistico si evince che:

- le organizzazioni considerate hanno **difficoltà** in fase di **avvio**. L'ostacolo decisamente più rilevante è costituito dalla scarsa disponibilità finanziaria iniziale e dalla conseguente difficoltà di accesso ai finanziamenti ed al credito. Al secondo posto in ordine di importanza troviamo la visibilità dell'organizzazione. A seguire, nella graduatoria degli ostacoli, ritroviamo la difficoltà a trovare la sede in cui svolgere l'attività e l'inesperienza dei soci.
- La **visibilità dell'organizzazione** – legata in modo evidente anche alle attività di marketing e comunicazione intraprese – è ritenuta un fattore importante nella fase di avvio (per quanto risulta un ostacolo meno stringente di quello finanziario). Ne segue che la formazione specifica sul marketing e la comunicazione è giudicata come uno dei servizi importanti per lo sviluppo delle organizzazioni operanti nel settore.
- Le condizioni per poter perseguire il consolidamento della struttura, oltre che all'effettuazione degli investimenti, dipendono dalla crescita culturale e professionale delle persone coinvolte nelle attività delle organizzazioni: quindi la **formazione**. Su questo argomento, la ricerca ha rilevato l'importanza attribuita dalle organizzazioni ai servizi di consulenza e di formazione per lo sviluppo delle iniziative, quali: consulenza all'avvio dell'associazione; progettazione formativa; marketing sociale e comunicazione; redazione bilancio sociale, controllo di gestione e amministrazione.
- Anche il **rapporto con gli enti pubblici** rappresenta un elemento di riflessione. Esistono alcuni problemi con l'amministrazione pubblica in Friuli Venezia Giulia relativamente alla difficoltà di dialogo tra ente pubblico e Terzo Settore oppure relativi ai vincoli istituzionali e burocratici. Esistono tuttavia delle valutazioni positive nei confronti delle ASL che oramai lavorano da tempo e proficuamente con le organizzazioni di volontariato. I soggetti pubblici più importanti sono ritenuti, nell'ordine: l'amministrazione comunale a pari merito con quella regionale, seguite dalle amministrazioni provinciali e dalle ASL.

Inoltre, dai diversi report di valutazione prodotti (e dal bilancio sociale stesso) si possono richiamare i punti di attenzione che il CSV deve considerare per il futuro:

- **la capacità di fare rete**: dovrebbero essere rafforzati i rapporti con gli enti locali, al di là della presenza con i propri sportelli e di sinergie su alcuni progetti. Il rapporto con il Comitato di gestione e le Fondazioni andrebbe maggiormente approfondito e si dovrebbe cercare di sviluppare strategie condivise (pur nella diversità dei ruoli) di qualificazione e rafforzamento del volontariato.
- **la formazione**: necessità di collegare maggiormente i corsi realizzati ad analisi dei fabbisogni formativi delle odv e dei volontari
- **la comunicazione**: maggior presenza sui media locali e regionali; incremento dell'ufficio stampa anche per gestire con maggior ampiezza e profondità i rapporti istituzionali
- **progettualità sociale**: mantenere vivo l'interesse per i seminari informativi sulla progettazione

### 2.2.3. L'apporto degli stakeholder istituzionali esterni del CSV

Nel paragrafo seguente si è ritenuto opportuno verificare quali indicazioni, suggerimenti, proposte provenissero da fonti autorevoli esterne alla compagine del CSV, al fine di adottare un approccio inclusivo per la progettazione del prossimo biennio di attività. A tal fine sono stati considerati documenti, delibere, relazioni, verbali, incontri e riunioni, assemblee: tutto quanto permettesse al Centro Interprovinciale di individuare contributi, riflessioni e contesto di riferimento; ma soprattutto sono state interpellate direttamente le associazioni di volontariato della Regione, a cui è stata presentata una richiesta di dare indicazioni in merito ai propri fabbisogni formativi.

Nella tabella seguente si riporta in sintesi l'apporto degli interlocutori fondamentali del CSV. Rappresentare in questo modo queste proposte ha l'obiettivo di dare forma a quei principi di responsabilità, trasparenza, coinvolgimento e dialogo alla base di una gestione responsabile dell'organizzazione CSV. Inoltre, sarà possibile notare come alcuni ragionamenti sono affrontati e riportati da diversi soggetti: ciò significa che le attese ed aspettative nei confronti del CSV sono già piuttosto diffuse tra le istituzioni ed il territorio e saranno considerate tra le linee strategiche di fondo.

ISTITUZIONE	temi chiave
<b>COMITATO GESTIONE FONDO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientamenti del comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato</li> </ul>
<b>COMITATO REGIONALE VOLONTARIATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fabbisogni formativi (ricerca) delle odv</li> <li>- formazione formatori del volontariato</li> <li>- promozione motivazionale volontariato</li> <li>- cultura solidarietà</li> <li>- cittadinanza attiva (promozione volontariato)</li> <li>- formazione e informazione sul ruolo sociale e civile del Volontariato (rapporto istituzioni)</li> <li>- fare rete: occasioni di confronto e ascolto</li> <li>- emergenze sociali: innovatività e sperimentazione</li> <li>- servizio civile</li> </ul>
<b>ASSESSORATO REGIONALE, ENTI LOCALI (PROVINCE E COMUNI), ASL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fare rete, riunire le solidarietà</li> <li>- sinergie CSV, Enti Locali, CO.GE, coordinamento regionale, Fondazioni</li> <li>- Emergenze sociali</li> </ul>
<b>ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE E DEL NO PROFIT</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innovazione nei servizi alla persona – nuove professionalità</li> <li>- Promozione cultura volontariato</li> <li>- Rete e sinergia tra forze sociali ed istituzioni</li> </ul>

## 2.2.4. Visione, obiettivi, disegno strategico

Quanto riportato ai paragrafi precedenti rappresenta la base di partenza che ha spinto il CSV a formulare il presente progetto di sviluppo: si tratta infatti di indicazioni che dovranno trovare risposta nelle decisioni future, nella gestione, nelle azioni, nelle attività e nei risultati che si conseguiranno. In qualche modo rappresentano la fonte di legittimazione (e - qualora si tratti di indicazioni normative - di legittimità) per l'operato del Centro Servizi stesso.

Peraltro va ricordato che i centri di servizio sono "...a disposizione del volontariato...", e nel rispetto di questo principio il CSV vuole costruire delle occasioni per incontrare le OdV, ascoltare e raccogliere le loro idee. La programmazione del Centro Interprovinciale del Volontariato del Friuli Venezia Giulia, per il prossimo anno intende essere così una *progettazione partecipata*, non solo nell'attuazione, ma fin dalla fase di preparazione.

## 2.2.5. Visione e Missione

Riprendendo dunque lo schema presentato in premessa metodologica, si riporta la **visione** che il Centro Servizi ha definito per il prossimo biennio, per la cui realizzazione sarà necessario finalizzare gli sforzi futuri.

### Visione

Il Centro Servizi del Friuli Venezia Giulia contribuisce a rafforzare il Volontariato regionale in modo che sia più preparato, capace e con risorse adeguate per far fronte ai bisogni, ai desideri e alle aspirazioni materiali ed immateriali della comunità regionale, con particolare riguardo per i più deboli. Un volontariato solido, giovane, in crescita, ben conosciuto e che lavori in rete con le altre istituzioni del territorio, in ottica di sussidiarietà e di pari dignità, per la costruzione di una comunità solidale, coesa, accogliente, partecipata.

### MISSIONE E FINALITÀ GENERALI DEL CSV

#### Il CSV del Friuli Venezia Giulia opererà per:

- ***promuovere lo sviluppo e la qualificazione continua delle associazioni di volontariato***
  - a) rimuovere le cause che ostacolano e limitano la crescita del volontariato attraverso l'erogazione di servizi che consentano di ovviare a problemi e difficoltà contingenti;
  - b) favorire lo sviluppo di competenze diffuse all'interno delle associazioni attraverso la trasmissione di capacità, attitudini e metodologie che possano contribuire a consolidare ed accrescere l'autonomia delle diverse realtà associative nel loro insieme e nel rapporto con gli altri soggetti istituzionali e del terzo settore
- ***favorire processi che permettano alle associazioni di rendersi artefici della diffusione della cultura della solidarietà e dei diritti***
  - a) un volontariato che, in concorso con le strutture pubbliche, sia interprete dei bisogni dei deboli e degli emarginati; della salvaguardia dell'ambiente e della cultura
  - b) un volontariato che da ruolo di supplenza acritica delle deficienze ed inefficienze delle istituzioni passi a quello di collaborazione propositiva, di stimolo e di promozione di leggi ed iniziative utili a rimuovere disuguaglianze di ogni genere
  - c) un volontariato che sia in grado di esprimere una strategia comune di partecipazione e di intervento evitando i rischi della frammentazione e dell'autoreferenzialità.

Da questa Visione discendono le seguenti finalità generali che si incrociano con missione e valori riportati nel Bilancio Sociale 2006 e 2007, e che vengono schematizzate nella tabella a pagina seguente.

La "**Mappa delle Strategie**" sotto riportata, dunque, intende fornire in un quadro sinottico il complesso delle azioni che il Centro Servizi ha programmato di realizzare nel triennio 2007-2009. Per ognuna di esse seguirà una descrizione ed un'analisi più dettagliata.

## LA MAPPA DELLE STRATEGIE

<p><b>1. SOSTEGNO, QUALIFICAZIONE, ORIENTAMENTO</b></p> <p><i>"sostenere e qualificare il volontariato; Informazioni, orientamento e consulenza per meglio essere e fare volontariato"</i></p>	<p><b>2. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E DEL VOLONTARIATO</b></p> <p><i>"Promuovere il volontariato per dare futuro alle organizzazioni e per educare alla cittadinanza solidale"</i></p>	<p><b>3. RETI TRA ISTITUZIONI</b></p> <p><i>"Giocare il proprio ruolo in rete con gli altri soggetti dello sviluppo sociale del territorio"</i></p>
<p><b>4. AZIONE DI ADVOCACY</b></p> <p><i>"Difendere l'azione del volontariato regionale nel suo impegno per un mondo più democratico, giusto ed equo, con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei più deboli e al bene comune"</i></p>	<p><b>5. FORMAZIONE</b></p> <p><i>"Formarsi e qualificarsi per affrontare vecchi e nuovi problemi sociali"</i></p>	<p><b>6. INFORMAZIONE &amp; COMUNICAZIONE</b></p> <p><i>"Comunicare le attività, i valori e la cultura del volontariato, Comunicare per essere visibili"</i></p>
<p><b>7. PROGETTAZIONE SOCIALE</b></p> <p><i>"Sostenere con risorse e competenze la progettazione sociale e le iniziative del volontariato"</i></p>	<p><b>8. LEGAME COL TERRITORIO</b></p> <p><i>"Consolidare la presenza del CSV nel volontariato e nella società regionale"</i></p>	<p><b>9. SUSSIDIARIETA'</b></p> <p><i>"Elevare il ruolo del volontariato a co-attore dello sviluppo sociale del territorio verso l'interesse generale"</i></p>
<p><b>10. RETI DI SOLIDARIETA'</b></p> <p><i>"sviluppo delle reti del volontariato realizzando percorsi per la costruzione dell'interesse generale, del bene comune della comunità (locale, nazionale e internazionale)"</i></p>	<p><b>11. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><i>"Trasparenza e accessibilità verso il volontariato e la comunità; gestione efficiente ed efficace per servizi di qualità"</i></p>	<p><b>12. RICERCA</b></p> <p><i>"conoscere il volontariato e i suoi fabbisogni"</i></p>
<p><b>13. PARTECIPAZIONE, COINVOLGIMENTO, DEMOCRATICITÀ</b></p> <p><i>"Processi inclusivi e partecipati a garanzia della democraticità e della valorizzazione delle differenze"</i></p>	<p><b>14. PROGETTUALITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Giovani e volontariato</i></li> <li>• <i>Emergenze sociali</i></li> <li>• <i>Servizio civile</i></li> </ul>	



## 2.2.6. PROGETTI SPECIFICI E MODALITA' OPERATIVE

### 2.2.6.1. Sostegno, qualificazione, orientamento

La **consulenza**, inizialmente quasi solo di carattere giuridico/fiscale, si è costantemente allargata ad altri campi, come la consulenza organizzativa, il sostegno a quella amministrativa, la consulenza alla progettazione, l'assistenza alle associazioni nella definizione dei piani di zona di intervento sociale, alla formulazione dei progetti di servizio civile, la consulenza grafico – informatica, l'assistenza relativamente alle incombenze inerenti il 5 per mille, ecc. L'attività di consulenza si sta sempre più specializzando passando dalla caratteristica di sportello informativo e di orientamento fra la normativa, alla caratterizzazione di un'azione di mediazione fra le problematiche che le organizzazioni e i volontari incontrano nella loro opera, con le competenze dei consulenti. Questi ultimi sempre chiamati nel fornire strumenti, risposte, orientamento ed esempi sul come rispondere ad un problema o ancor più frequentemente quali percorsi sono possibili per raggiungere un determinato obiettivo. In questo modo gli sportelli si collocano come "vicini", "alleati", "accompagnatori" delle organizzazioni.

Quest'attività è determinante per mantenere un rapporto vivo, gomito a gomito con le associazioni di volontariato e i bisogni dei volontari.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>"sostenere e qualificare il volontariato; informazioni, orientamento e consulenza per meglio essere e fare volontariato"</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<p>accompagnare le associazioni in un percorso mirato a verificare continuamente le iniziative che si realizzano perché vadano nelle direzione di rimuovere le cause dei bisogni e delle marginalità</p> <p>ACCESSIBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la capacità delle odv di utilizzare le tecnologie per agevolarle nella fruizione dei servizi a distanza</li> <li>• finalizzare le richieste delle Odv, renderle più consapevoli e in grado di orientarsi tra i servizi e le strutture del CSV</li> </ul> <p>QUALITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire un servizio che sia puntuale, tempestivo, efficiente, efficace, aggiornato, con consulenti capaci</li> </ul>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assistenza, consulenza e accompagnamento (processi formativi, capacità di progettare ed accedere ai bandi, consulenza giuridica, fiscale e amministrativa, etc.)</li> <li>• incrementare e qualificare i servizi di sostegno logistico</li> <li>• Sito internet: istruire le OdV affinché sappiano orientarsi ed utilizzare il portale.</li> <li>• Raccogliere le indicazioni, i suggerimenti delle odv</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare percorsi di <i>customer satisfaction</i></li> <li>• Sviluppare consulenze che sappiano proporre percorsi di aggiornamento e formazione anche agli operatori del CSV: attività di qualificazione e valutazione consulenti</li> </ul>
--	---

### 2.2.6.2. Promozione e sviluppo della cultura della solidarietà e del volontariato

<b>Linea strategica</b>	<i>"Promuovere il volontariato per dare futuro alle organizzazioni e per educare alla cittadinanza solidale"</i>
<b>obiettivi specifici</b>	avvicinare i cittadini della regione, in particolare le generazioni più giovani, alle associazioni di volontariato, assicurando la necessaria visibilità alle attività da queste realizzate.
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti per la crescita della cultura della legalità, per lo sviluppo della consapevolezza del concetto di "bene comune", della democrazia di base, degli spazi di convivenza, della partecipazione civica, del sostegno alle azioni di lotta all'esclusione sociale, di diffusione dell'etica della pace, dell'interculturalità, della mondialità e del dialogo interreligioso, etc. con forme di percorsi personalizzati di orientamento e accompagnamento e con forme di accesso alla comunicazione del mondo dei media;</li> <li>- fornire informazioni, notizie, dati sul mondo del volontariato</li> <li>- offrire momenti e attività formative di orientamento al volontariato</li> <li>- sviluppare progetti in partnership con Istituzioni e Soggetti del Terzo Settore</li> </ul>

### 2.2.6.3. Reti tra istituzioni

#### **Il rapporto con le Fondazioni di origine bancaria, il Comitato di Gestione del Fondo ed il Comitato Regionale**

Nel rapporto con il terzo settore va inclusa la relazione con le **fondazioni di origine bancaria**, soggetto nuovo che si sta differenziando dalla propria origine bancaria per collocarsi sempre più come soggetto della comunità che mette a disposizione dell'interesse generale il frutto delle risorse economiche accumulate negli anni dalle medesime comunità. Sarà sempre più opportuno ipotizzare una strategia inclusiva e partecipativa che veda questi soggetti a pieno titolo nella costruzione delle politiche di sostegno all'interesse generale, in un sistema dinamico di confronto e concertazione fra i diversi soggetti del non profit, delle istituzioni e del profit. Pertanto, il rapporto

con il Comitato di Gestione non deve essere vissuto solo come un rapporto tra "controllore e controllato" ma devono essere sviluppate strategie comuni, pur nella diversità di ruoli, per la qualificazione del volontariato regionale. Per questo perseguiamo il rafforzamento e lo sviluppo del rapporto istituzionale fra il Comitato di Gestione, il Comitato Regionale del Volontariato ed il CSV.

### Il rapporto con gli Enti Locali

La costruzione delle reti deve confrontarsi con altri interlocutori come gli **enti locali, rappresentanti delle comunità locali, la Regione e gli organismi del Governo**, divenendo partecipi e corresponsabili a pieno titolo della costruzione repubblicana individuata dalla nostra costituzione, con il suo compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Infine tale impegno non può non confrontarsi anche con l'interlocutore del **mondo profit**, anch'esso partecipe della costruzione della comunità, con una propria responsabilità sociale.

### Il rapporto con gli organi nazionali

Crediamo che sia fondamentale partecipare maggiormente ed aderire alle iniziative proposte dal coordinamento nazionale dei centri Servizi (CSV.NET), sia con riferimento ai momenti formativi che ai progetti promossi dalla rete comune.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>"Giocare il proprio ruolo in rete con gli altri soggetti dello sviluppo sociale del territorio"</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>realizzare una proficua collaborazione con il comitato regionale del volontariato e con il comitato di gestione mantenendo costanti relazioni con le fondazioni della regione</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti relativi alla promozione dei rapporti con Centri Servizi esterni alla Regione Friuli Venezia Giulia, con Istituzioni e realtà sociali, etc. anche di altri Paesi;</li> <li>• il rafforzamento del rapporto istituzionale fra il Comitato di Gestione, il Comitato Regionale del Volontariato ed il CSV.</li> <li>• Potenziare gli indispensabili rapporti di fiducia</li> <li>• Progettualità e possibili iniziative comuni: valutazione, indicazioni, etc. (anche per enti locali)</li> <li>• Con gli Enti Locali: piena realizzazione del protocollo sull'Osservatorio piani di zona (legge 328)</li> <li>• Partecipare maggiormente alle iniziative di CSV.net</li> <li>• CSV point dove possibile (solo se a "costo zero")</li> </ul>

#### 2.2.6.4. Azione di advocacy

In italiano, il termine "*advocacy*" è traducibile con "tutela dei diritti delle fasce deboli di popolazione". In tal senso si parla esplicitamente di "volontariato dei diritti" e si fa riferimento all'attività di quelle Associazioni che si fanno carico della rappresentanza e della tutela degli interessi e dei diritti di singoli individui. Il volontariato dei diritti promuove, pertanto, la tutela non di interessi propri, ma di "interessi diffusi", cioè di tutta la collettività (si pensi alla tutela di beni

ambientali e paesaggistici, della salute pubblica, della libertà religiosa e di tutte le situazioni giuridiche rientranti negli artt. 2 e 3 della Costituzione).

Oltre ad essere un'attività specifica di alcune associazioni, *l'advocacy* può essere considerata un fattore comune a tutte le realtà del volontariato: infatti, il volontariato moderno ha da sempre sottolineato come la propria specificità fosse proprio nel coniugare l'azione concreta di volontariato con l'azione di tutela dei diritti e della loro esigibilità, di promozione della persona, di sollecitazione delle responsabilità sociali delle comunità e delle Istituzioni. Un volontariato senza *advocacy* rischia di ridursi ad assistenzialismo; per questo motivo, il Centro Servizi intende promuovere un volontariato che ricerca la collaborazione delle persone in bisogno, che progetta percorsi di promozione delle sue capacità e volontà di superamento dell'esclusione.

<b><i>Linea strategica</i></b>	<b><i>"Difendere l'azione del volontariato regionale nel suo impegno per un mondo più democratico, giusto ed equo, con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei più deboli e al bene comune"</i></b>
<b><i>obiettivi specifici</i></b>	<b><i>Sostegno alle funzioni di advocacy e tutela dei diritti dei più deboli</i></b>
<b><i>Attività - progetti – modalità operative</i></b>	<p>Collaborazione con Associazioni che si occupano di volontariato dei diritti, Fondazioni e Istituzioni per promuovere iniziative (convegni, pubblicazioni, campagne stampa, etc) rivolte alla collettività e alle Istituzioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- origini e cause delle esclusioni e disagi sociali</li> <li>- riconoscimento e tutela dei diritti individuali e collettivi</li> <li>- strumenti e metodi dei cittadini di difendere i propri diritti</li> </ul>

### 2.2.6.5. Formazione

La formazione dei volontari e dei quadri delle associazioni è necessaria al fine di adempiere ai compiti di carattere sociale e democratico che il volontariato si trova di fronte. Oggi, dunque, occorre una cultura specifica e tecnico-politica insieme, che sappia unire capacità tecniche specifiche e visione di insieme, che sappia interloquire ed influenzare l'agire delle istituzioni, per curare il disagio, salvaguardare l'ambiente, tutelare e valorizzare arte e cultura, anche e sempre in chiave di cambiamento e rimozione delle cause.

La formazione è un compito non facile per diversi motivi, quali: l'impegno di tempo richiesto agli stessi volontari e ai formatori, la qualità dei programmi e la competenza richiesta ai formatori, il delicato rapporto che si viene a stabilire tra formazione e selezione dei quadri di un'associazione, i problemi di autonomia culturale a cui giustamente tengono le associazioni. Sono tutte novità che quest'attività presenta che non è facile affrontare, anche l'impegno finanziario relativo non è affatto secondario. La formazione intesa in questa accezione rappresenta una questione e una opportunità che urgentemente va affrontata se vogliamo corrispondere in maniera adeguata ai problemi di sviluppo del volontariato oggi. Tutto ciò implica anche capacità nel rapportarsi ai centri di formazione più qualificati (Università e non solo) ma anche con le strutture della formazione professionale che curano la formazione degli operatori sociali, di dialogare con essi.

La formazione è sempre più colta in molti ambienti come area strategica per mantenere e rafforzare l'identità, per costruire quelle competenze innovative che permettono e favoriscono un approccio allo sviluppo, al cambiamento, alla presa di coscienza di un ruolo determinante.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“Formarsi e qualificarsi per affrontare vecchi e nuovi problemi sociali”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>Discutere e investire sulla formazione per un progetto formativo organico e di qualità</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti di formazione per formatori del volontariato indirizzati in modo particolare al mondo giovanile;</li> <li>- possibilità di accreditarsi come ente formatore in ambito regionale;</li> <li>- analisi e ricerca sui fabbisogni formativi;</li> <li>- rapporto con l'università, enti di formazione, Fondazioni.</li> <li>- produzione di dispense e divulgazione (progetti editoriali – le collane).</li> </ul>

Le modalità operative per la stesura di un piano organico di formazione dovrebbero rispettare i seguenti parametri:

- **individuazione delle tematiche**
- **garanzie di continuità**
- **pianificazione a medio lungo periodo**
- **organizzazione stabile con adeguati metodi di lavoro**

A fronte di quanto illustrato sopra, al fine di sostenere e qualificare l'attività di volontariato regionale è stato avviato il progetto “Scuola di Formazione per il Volontariato e per le categorie svantaggiate”. Si è inoltre avviato il procedimento di accreditamento della stessa quale ente di formazione in Regione, al fine di poter usufruire anche dei fondi (FSE) previsti a tale scopo.

La scuola avrà carattere permanente: ciò significa un impegno a realizzare attività formative, che inizieranno con l'anno 2009, in modo non occasionale ma continuativo e stabile nel tempo. Lo scopo principale che il CSV intende perseguire attraverso la scuola è la preparazione culturale, etica e tecnico-professionale di quanti desiderano impegnarsi in attività di volontariato a titolo comunque gratuito, sia personale che associativo.

Inoltre il servizio assolverà alle seguenti funzioni:

- dare informazioni sui percorsi formativi a livello regionale e orientare i volontari;
- favorire la messa in rete tra organizzazioni per lo scambio di opportunità di formazione;
- mettere a disposizione un elenco di formatori competenti per le proprie esigenze;
- sostenere le OdV nella compilazione di formulari e nella progettazione dei percorsi formativi;
- favorire l'accesso ad altre forme di sostegno diretto: mezzi, aule, ecc;
- offrire alle OdV un servizio di consulenza per la progettazione e realizzazione dei percorsi formativi;
- dare sostegno alla realizzazione di eventi formativi delle OdV in termini di utilizzo sala, aule, fornitura di materiale didattico e collaborazione nella promozione.

La Scuola di Formazione prevede di operare nel corso del 2009 con un'ampia offerta formativa divisibile in tre grandi aree:

### 1) Progetti formativi a gestione diretta del CSV FVG

Il CSV FVG si farà promotore diretto di percorsi formativi nelle aree:

- Giuridico-Amministrativa,
- Management,
- Competenze relazionali,
- Comunicazione e sensibilizzazione,
- Informatica
- Alta Formazione

Il catalogo delle azioni formative sarà predisposto tenendo conto delle esperienze pregresse, di quelle delle altre Regioni, e dei risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi espressi dalle stesse Odv, attraverso un'apposita scheda di rilevazione che è stata inviata a tutte le associazioni a fine ottobre 2008. Quest'ultima modalità costituisce un momento fondamentale per la realizzazione di interventi efficaci e condivisi: l'analisi dei bisogni formativi delle associazioni diventa infatti l'inizio di un processo di formazione che coinvolge direttamente tutte le organizzazioni di volontariato nella ricerca di un miglioramento della propria capacità di agire.

L'area dell'apprendimento delle conoscenze da parte dei volontari verrà inoltre ampliata con il portale della formazione a distanza (FAD): un sistema che permetterà al volontario di partecipare alla formazione qualificata che il CSV offre, accedendo dal proprio PC ad un software utilizzato nei processi formativi. Nell'anno formativo sarà possibile frequentare alcuni corsi di formazione in modalità mista (in Aula e in FAD).

### 2) Progetti sostenuti dal CSV e gestiti dalle associazioni di volontariato

Il CSV, attraverso un bando con relative scadenze ed avvalendosi di una commissione appositamente costituita, continuerà a finanziare anche attività formative prodotte dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte, in partnership con il CSV. Tali attività formative potranno essere realizzate nell'ambito delle seguenti aree:

- **Aspetti gestionali e/o organizzativi,**
- **Argomenti di carattere tecnico specifico,**
- **Promozione al volontariato.**

I principali compiti e le competenze del "servizio formazione" riguarderanno:

- in itinere: Monitoraggio-valutazione del progetto
- ex post : Valutazione dei risultati dell'azione formativa

### 3) Progetti di formazione professionale

La programmazione della attività sarà effettuata tenendo conto di due obiettivi fondamentali:

- potenziare e qualificare le conoscenze/competenze delle risorse umane disponibili nelle realtà associative quale leva strategica per lo sviluppo, l'innovazione e il miglioramento dei servizi erogati; la formazione diventa un' opportunità essenziale per la crescita dei livelli di consapevolezza delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni e delle comunità e pertanto va realizzata alla luce non solo dei criteri di efficienza ed efficacia, ma pure della sua incidenza ed utilità all'interno della vita del gruppo dei volontari;
- offrire un bagaglio di competenze e conoscenze ai propri assistiti in condizioni disagiate che consenta loro una chance di partecipazione al lavoro in condizioni di pari opportunità, con la consapevolezza che l'attivazione al lavoro costituisce una delle più efficaci modalità per contrastare i rischi di esclusione e marginalità sociale.

Essa si svolgerà nei settori previsti dal P.O.R. (Programma Operativo Regionale) OB2 Fondo Sociale Europeo, vale a dire:

- **Spettacolo, Sport, mass media**
- **Lavori d'ufficio**
- **Servizi socio-assistenziale ed educativi**
- **Conduzione cooperative**

- **Attività promozionale, pubblicità**
- **Informatica**

Nell'area formazione, il CSV FVG si propone di intervenire, attraverso la Scuola di Formazione, organizzando attività destinate non solo a volontari e membri delle associazioni, ma anche percorsi riservati a gruppi speciali di destinatari per promuoverne il consolidamento occupazionale: migranti (nomadi, extracomunitari ecc.), minoranze (linguistiche, etniche, religiose ecc.), persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, tossico / ex tossicodipendenti, detenuti / ex detenuti.

All'interno della Scuola di Formazione sarà attivato **un sistema di gestione della qualità** che garantirà l'attivazione di un servizio che, nel rispetto dei requisiti e delle aspettative del Committente e dei cogenti, assicuri la rispondenza delle prestazioni erogate agli standard operativi prefissati e promuova il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni stesse. Per conseguire tali obiettivi i processi che saranno attivati sono:

- 1 Mettere a disposizione le risorse
- 2 Gestire le attività
- 3 Realizzare il servizio
- 4 Misurare il prodotto/risultato conseguito

Tutto il progetto relativo alla "scuola di formazione" andrà condiviso in termini di programmazione dell'attività concertandone oneri ed entrate con il Comitato di Gestione al fine di garantirne la sostenibilità economico-finanziaria ed etica.

#### **2.2.6.6. Progettualità a valere sui fondi strutturali europei**

Nel corso del 2009 il CSV prevede di avviare progettualità a valere sui Fondi Strutturali Europei (FSE). I fondi strutturali sono strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea ed attuati attraverso gli Stati e le Regioni; possono avere carattere regionale o transazionale.

Trattasi di strumenti particolarmente importanti che consentiranno di rafforzare ed ampliare l'attività del CSV e del volontariato regionale piu' in generale. Attraverso l'accesso a tali fondi potranno infatti essere perseguiti **i seguenti obiettivi**:

- implementare la progettualità propria del CSV anche attraverso i Fondi strutturali, ottenendo in questo modo ulteriori risorse in entrata aggiuntive rispetto a quelle della L. 266/91 che consentiranno l'ampliamento dell'attività;
- estendere gli orizzonti oltre i confini locali aprendosi alle realtà transfrontaliere, transnazionali;
- candidare il CSV come interlocutore delle Autorità di Gestione per l'attuazione delle misure sociali;
- promuovere la messa in rete delle OdV e la creazione di partenariati misti (istituzioni/OdV/altri soggetti no profit/impresa);
- offrire informazione e consulenza qualificata alle OdV;

Per l'attivazione delle attività, sarà seguito **un percorso metodologico complesso**, che si articolerà in una pluralità di fasi preliminari:

- a) reperimento ed esame dei Programmi Operativi dei vari strumenti finanziari attivi nella regione Friuli Venezia Giulia (lato dell'offerta)
- b) confronto con il documento strategico del CSV (programma triennale di gestione) (lato della domanda)
- c) identificazione delle misure/azioni utilizzabili
- d) individuazione delle modalità (partecipazione a bandi/proposta di progetti strategici/inserimento quale soggetto attuatore)

- e) individuazione delle opportunità (formulazione di proposte progettuali/riciesta inserimento OdV tra i beneficiari, qualora esclusi)
- f) elaborazione di una "Matrice di finanziabilità" che sarà portata all'attenzione degli organi direttivi per una validazione quale base condivisa per l'elaborazione e la presentazione di progetti
- g) individuazione del referente/responsabile per ciascuna misura/azione interessante e poi relative al progetto vero e proprio:
  - h) costruire il partenariato
  - i) avviare la costruzione della proposte progettuali
  - j) presentare le proposte progettuali
  - k) gestire i progetti finanziati
  - l) chiudere e valutare i progetti finanziati

I possibili **finanziamenti** ai quali il CSV potrà accedere sono:

### **F.S.E 2007- 2013 / OB 2 Competitività Regionale e occupazione**

#### **FINANZIAMENTI EUROPEI PER IL MONDO DEL NO-PROFIT - FONDI STRUTTURALI**

<b>Obiettivo 1</b>	<b>Obiettivo 2</b>	<b>Obiettivo 3</b>
Convergenza Europea Europa	Competitività regionale e occupazione	Cooperazione Territoriale
Piani Operativi Regionali		Piani Operativi Transfrontalieri Interregionali - Internazionali

#### **Possibili finanziamenti nell'area Italia-Balcani:**

##### **Fondi Strutturali**

- PO di cooperazione transnazionale- South East Europe (SEE)
- PO di cooperazione transnazionale MED

**Fondi IPA** (strumento finanziario che sostiene la cooperazione con i paesi candidati all'adesione dell'U.E)

-PO Bacino Adriatico – IPA Adriatic Cross.Border Cooperation Programme

La cooperazione mira a incoraggiare le relazioni e promuovere la stabilità, la sicurezza e la prosperità nell'interesse di tutti i paesi Un esempio....settore socio-sanitario e handicap  
Potrebbe essere finanziato :

Programma delle aree : **Italy: Gorizia-Trieste.Udine** Padova –Venezia ecc...

Greece-Slovenia-Croatia-Albania- Bosnia and Erzegovina-

Montenegro

Territorial Derogation : **Italy: Pordenone l'Aquila.....**

##### **Finanziamenti settoriali o diretti**

###### 1. Gioventù in azione 2007-2013

- Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e la loro cittadinanza europea;
- Sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza fra i giovani;
- Favorire la comprensione reciproca tra i giovani di paesi diversi;
- Contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi in sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù;
- Favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù

###### 2. Europa per i cittadini



## 3. Istruzione e Cultura

## 4. Programmi per le politiche sociali

- Dare ai cittadini la possibilità di interagire alla costruzione di un Europa **sempre più vicina**, democratica e proiettata verso il mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando così la cittadinanza dell'Unione europea;
- Sviluppare un sentimento d' **identità europea**, fondata su valori, storia e cultura comuni
- Promuovere un sentimento di **appartenenza** all'Unione europea da parte dei suoi cittadini;
- Migliorare la **tolleranza** e la comprensione reciproca dei cittadini europei rispettando e promovendo la diversità culturale e linguistica, contribuendo nel contempo al dialogo interculturale

Il programma si rivolge anche alle

**ONP** organizzazione no-profit della società civile:

ONG, associazioni, sindacati, istituti educativi, enti religiosi, enti attivi nel campo del volontariato, associazioni sportive amatoriali

Possibili tipologie di progetto

**Eventi:**

conferenze, seminari, workshop, dibattiti, giornate di studio, giornate di incontro, attività socio-culturali, ecc

**Produzione e realizzazione:**

pubblicazioni, siti web, programmi televisivi o radiofonici, produzione di materiale informativo, educativo, studi, analisi, ecc

Anche se l'attuale periodo di programmazione dei Fondi Strutturali copre gli anni 2007-2013 per cui è sempre possibile, lungo questo periodo, presentare nuove progettualità, per coglierne appieno le opportunità, vista anche la complessità del processo metodologico, è opportuno avviare il percorso sopra descritto già dalla fine del 2008.

Le attività finanziate si svilupperanno poi probabilmente sull'arco di una pluralità di annualità.

### 2.2.6.7. Informazione e comunicazione

Le attività di **informazione/comunicazione/documentazione** hanno anch'esse conosciuto un significativo sviluppo. Il CSV è dotato di una biblioteca essenziale, pubblica un periodico d'informazione e riflessione, dispone di un sito web nonché di una newsletter a carattere quindicinale. Si vanno consolidando anche le banche dati sulle organizzazioni di volontariato del territorio, strumento essenziale nel rapporto delle associazioni e nell'analisi dei bisogni.

Le attività di comunicazione assolvono ad un compito strategico fondamentale: rendere il CSV sempre più accessibili da tutti i destinatari potenziali. Per questo è necessario oltre alla comunicazione istituzionale agli elenchi delle odv iscritte, che il CSV comunichi con tutta l'area delle odv non iscritte e dei potenziali e futuri volontari, dell'intera opinione pubblica, dei diversi interlocutori del volontariato (istituzioni nazionali e regionali pubbliche, enti locali, fondazioni di origine bancaria, cooperazione sociale,...). Per raggiungere queste categorie diviene strategico essere presenti nell'opinione pubblica e quindi utilizzando gli strumenti che maggiormente la informano, presentare le esperienze del CSV e la positività dell'esperienza del volontariato. Il

metodo migliore per raggiungere l'obiettivo è quello di essere presenti sui mass-media affinché poi loro stessi divengano un volano per diffondere la presenza, le attività, le funzioni del CSV. In questo quadro si ricercano significative esperienze di collaborazione stretta e produttiva con le testate locali, mentre permane la difficoltà di passare sui mass-media regionali e/o nazionali e sui mass-media televisivi e radiofonici. In conclusione, più presenza del volontariato nella comunicazione rivolta all'opinione pubblica.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“Comunicare le attività, i valori e la cultura del volontariato, Comunicare per essere visibili”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>Aumentare la nostra capacità comunicativa: migliorare la comunicazione verso le associazioni, la comunità, il territorio</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<p>Si prevede di sviluppare ulteriormente il piano di comunicazione interno ed esterno che proponga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo e potenziamento del nostro ufficio stampa;</li> <li>• visibilità sui media ;</li> <li>• trasmissione di notizie attraverso il proprio periodico CIESSE INFORMA;</li> <li>• realizzazione della nuova collana editoriale definita CIESSE MATERIALI, che ha visto il suo esordio con la pubblicazione del primo volume in occasione della presentazione dei dati sull'Osservatorio della Sussidiarietà.</li> <li>• rinnovamento totale del portale che riveste un elevato crescente interesse motivazionale per le fasce giovanili;</li> <li>• incremento di una <i>newsletter</i> telematica;</li> <li>• biblioteca, anche su supporto informatico;</li> <li>• eventuali totem espositivi.</li> </ul>

### 2.2.6.8. Progettazione sociale

Sostenere la progettualità sociale delle organizzazioni di volontariato significa mettere a disposizione una serie di opportunità rivolte ad esse, mirate ad incrementare le possibilità di accesso a maggiori risorse economiche ed a moltiplicare le occasioni di sperimentazione di forme innovative di volontariato, promuovendo e consolidando così lo sviluppo stesso del volontariato. Perciò il Centro Servizi sostiene anche la finalità di migliorare la capacità progettuale del volontariato, rendendolo sempre più soggetto abituato e capace ad agire per progetti e attraverso le reti.

Questa finalità viene mantenuta attraverso diverse modalità:

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“Sostenere con risorse e competenze la progettazione sociale e le iniziative del volontariato”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>Sviluppare le capacità progettuali delle associazioni</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<p>a) Servizi di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulenza alla capacità di progettazione delle associazioni come assunzione del processo di individuazione dell'obiettivo, identificazione delle azioni</li> </ul>

	<p>e strumenti, programmazione di percorsi di valutazione e ri-progettazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni per costruire nelle Organizzazioni di Volontariato la capacità di lavorare per progetti e orientare la propria azione al territorio.</li> <li>• azioni di informazione e orientamento nell'accesso ai bandi e alle iniziative degli enti erogatori;             <ul style="list-style-type: none"> <li>b) Servizi di supporto:</li> </ul> </li> <li>• azioni di sostegno di progetti delle organizzazioni di volontariato;</li> <li>• la fornitura da parte del CSV alle organizzazioni di servizi e di strumenti.</li> </ul> <p>c) Possibilità di promozione di occasioni di progettazione per il volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sia in forma diretta (ad es. attraverso l'indizione di "bandi, concorsi, premi, ecc".) che indiretta (il CSV può costruire o gestire i sistemi di selezione o valutazione, la supervisione rispetto alla realizzazione dei progetti, ecc.)</li> <li>d) La presenza diretta nel processo progettuale</li> <li>• collaborazioni del CSV con le organizzazioni di volontariato per effettuare azioni (in genere attraverso convenzioni) relative alle proprie attività istituzionali (formazione, promozione, consulenza...);</li> <li>• partecipare in forma diretta a occasioni di progettazione sociale come partner del volontariato e/o di altri attori sociali del territorio.</li> </ul>
--	--

### 2.2.6.9. Legame con il territorio

<b>Linea strategica</b>	<b>"Consolidare la presenza del CSV nel volontariato e nella società regionale"</b>
<b>obiettivi specifici</b>	Valorizzare, sviluppare e qualificare il ruolo del CSV regionale e degli sportelli territoriali quale luogo di promozione della partecipazione delle associazioni alla programmazione, gestione e valutazione delle attività e delle iniziative realizzate dal centro servizi
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere e continuare tutte le attività di sportello già attivate.</li> <li>• Opportunità di formulare il manifesto base del CSV anche in lingua friulana e slovena anche al fine di radicarsi maggiormente sui rispettivi territori.</li> </ul>

### 2.2.6.10 Sussidiarietà

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“Elevare il ruolo del volontariato a co-attore dello sviluppo sociale del territorio verso l’interesse generale”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	stimolare e promuovere un’attiva partecipazione delle associazioni di volontariato alla programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche territoriali
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti relativi alla Sussidiarietà sociale, Legge 328/2000, PdZ, Osservatorio della Sussidiarietà;</li> <li>• servizi per il sostegno alla sussidiarietà orizzontale, alla partecipazione alla programmazione e alle scelte di governo verso l’interesse generale, agendo insieme con gli enti locali, con metodologie di amministrazione condivisa (es. partecipazione ai piani di zona 328/00, alla presenza e consolidamento dei coordinamenti locali del volontariato, delle conferenze regionali, assistenza alle associazioni relativamente al “5 per mille”).</li> <li>• servizi a sostegno della crescita e sviluppo delle forme di rappresentanza</li> </ul>

### 2.2.6.11. Reti di solidarietà

Il CSV si propone di interpretare maggiormente il ruolo di sostegno ai percorsi di sperimentazione e governo delle reti, non per rappresentare, ma per far prendere coscienza, supportare, sostenere, promuovere, sviluppare, tutelare le reti.

La costruzione di tali reti non può prescindere dal contesto in cui il volontariato è collocato, a partire dal terzo settore inteso come l’insieme dei corpi intermedi organizzati che l’impegno dei cittadini nella costruzione dell’interesse generale produce, caratterizzati nelle diverse gradazioni di gratuità, reciprocità, gestione imprenditoriale che li differenziano.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“sviluppo delle reti del volontariato realizzando percorsi per la costruzione dell’interesse generale, del bene comune della comunità (locale, nazionale e internazionale)”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<p>promuovere la costituzione di rappresentanze del volontariato ai diversi livelli territoriali e settoriali di azione per l’analisi e l’elaborazione di proposte condivise da rappresentare ai soggetti istituzionali</p> <p>incentivare e creare condizioni favorevoli di rapporti collaborativi tra le associazioni e tra queste e le altre realtà del terzo settore e la pubblica amministrazione.</p>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	Divulgazione dei progetti più significativi.

## 2.2.6.12. Organizzazione e gestione

E' necessario approfondire modelli di governance e di organizzazione del CSV che si interpretano sulla base della missione come:

- soggetto che identifica le forme, modalità e regole per essere "governato dal volontariato" che non solo riceve servizi ma fornisce l'indirizzo e la direzione dello sviluppo
- soggetto capace di leggere ed elaborare i bisogni del volontariato, soprattutto quelli inerenti il suo sviluppo strategico
- soggetto con caratteristiche di imprenditorialità sociale (governata dal volontariato) che produce servizi e accompagnamento
- soggetto con una struttura leggera e competente, con portafoglio ampio di competenze professionali che mixano fedeltà alla visione e missione, efficacia-efficienza
- soggetto con principi organizzativi per sistemi di governance, di controllo di gestione e di verifica

<b>Linea strategica</b>	<b><i>"Trasparenza e accessibilità verso il volontariato e la comunità; gestione efficiente ed efficace per servizi di qualità"</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>migliorare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni offerte incrementare la quantità dei servizi</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la crescita e la formazione professionale dei dipendenti e collaboratori valorizzando il loro apporto</li> <li>• consolidamento dello strumento "Bilancio Sociale"</li> <li>• capillare diffusione di una "Carta dei Servizi", che deve diventare uno strumento di trasparenza, di buona gestione delle relazioni in una costante occasione di dialogo e di confronto continuo con i diversi stakeholders.</li> <li>• Il perfezionamento di un sistema gestionale atto alla redazione di un rendiconto come da indicazione ricevuta dal CO.GE.</li> <li>• Il potenziamento di un sistema di monitoraggio costante degli sportelli in via telematica per un migliore e più puntuale controllo di gestione.</li> <li>• Applicazione puntuale ed integrale di un nuovo regolamento che disciplini l'offerta dei servizi del CSV, data anche la crescente complessità gestionale del CSV ed in accoglimento alle proposte delle relative linee guida sottoscritte dalla Consulta dei Comitati di Gestione e dal Csv Net.</li> <li>• aumentare la capacità comunicativa e la visibilità esterna</li> <li>• attivazione di una politica della qualità con riscontri di democrazia partecipativa in forma di suggerimenti, idee e proposte.</li> </ul>

### 2.2.6.13. Ricerca

Le attività di ricerca e di studio necessitano di una implementazione, possibile oggi dopo aver sistematizzato i principali servizi di base a domanda. E' un campo di attività essenziale per lo sviluppo delle attività del CSV, per verificare l'incidenza della sua azione e di quella delle associazioni di volontariato, per sviluppare verso nuovi metodi e orizzonti le tradizionali e le nuove attività del volontariato. E' un campo che può servire a stabilire un rapporto fecondo con i centri di ricerca e formazione come l'università, cosa essenziale nello sviluppo delle competenze del CSV e del volontariato. La miglior formula di ricerca è quella della ricerca-azione, che coinvolge i volontari anche nell'acquisire un metodo scientifico nel loro lavoro e vincola gli intellettuali e l'università alla società che li circonda ai loro bisogni e alla concretezza della necessità di rimanere legati e concentrati ad un'azione.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“Rafforzare le capacità di analizzare la realtà sociale in cui si interviene”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>Consolidare la capacità di ricerca sociale del CSV per individuare e descrivere problemi, proporre e valutare risposte, documentare l'impatto delle proprie azioni.</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>Realizzazione di ricerche</u>: sviluppo di progetti di ricerca sociale in collaborazione con Enti su tematiche specifiche (nuove emergenze sociali, interculturalità, vecchie e nuove forme di dipendenza, etc.)</li> <li>2. <u>Formazione per le associazioni</u>: corsi e iniziative per la trasmissione di una metodologia della ricerca partecipativa affinché le associazioni possano applicarla nel loro specifico campo di intervento</li> </ol>

### 2.2.6.14. Partecipazione, coinvolgimento, democraticità

Ribadendo la fondamentale centralità del volontariato sia come soggetto gestore del Centro Servizi (nelle forme previste dallo Statuto) e sia come utilizzatore di esso, si ritiene necessario consolidare e rafforzare l'ampliamento della partecipazione alla gestione dei Centri di Servizio delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso un aumento della partecipazione attiva degli attuali soci. All'interno di questo proposito c'è anche l'intento di iniziare un ragionamento in merito all'applicazione delle indicazioni fornite dalla Carta della Rappresentanza, intesa come un vero e proprio strumento di orientamento dell'interazione tra i protagonisti del volontariato.

<b>Linea strategica</b>	<b><i>“Processi inclusivi e partecipati a garanzia della democraticità e della valorizzazione delle differenze”</i></b>
<b>obiettivi specifici</b>	<i>Promuovere e valorizzare il contributo ideale e operativo di ogni aderente per realizzare la partecipazione democratica</i>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assemblea dei soci</li> <li>- assemblee provinciali</li> <li>- utilizzo e-mailing list, telefono, sito web</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- apporto di autorevoli interventi diretti da parte dei membri elettivi sia del Consiglio direttivo del CSV che del Comitato Regionale del Volontariato.</li> <li>- Ampia diffusione della "Carta dei Servizi" alle associazioni, enti locali, ASL, istituti scolastici, etc.</li> <li>- Piano di comunicazione globale integrato del CSV.</li> </ul>
--	--

### 2.2.6.15. Progettualità

Alle aree di conflitto e alle linee di frattura tradizionali, caratteristiche di ogni società complessa (disuguaglianze di classe e conflitti intergenerazionali, dislivelli cultura e contrapposizioni ideologiche) si aggiungono, nella società contemporanea, problematiche nuove, legate a fenomeni come la globalizzazione, i movimenti migratori, la disoccupazione, la progressiva depauperazione di una consistente parte della popolazione, la comparsa di nuove forme di marginalità, la necessità di maggiori interventi nelle istituzioni scolastiche ed ancora una maggior attenzione alla disabilità. È all'interno di questo contesto che si deve collocare l'azione di intervento del CSV, con un progetto organico e di qualità, perché sarebbe vana una miriade di azioni non inseriti in un progetto di grande respiro. Per il triennio 2007-2009, pertanto, si continuerà ad intervenire su alcune specifiche linee progettuali, che rappresentano temi chiave per dare risposta a vecchi e nuovi bisogni, contribuendo al rafforzamento e rinnovamento della cultura del volontariato.

<b>Linea strategica</b>	<i>"Rispondere ad esigenze specifiche del territorio e della comunità regionale"</i>
<b>obiettivi specifici</b>	<p><i>Realizzare percorsi di crescita e riflessione, progettare soluzioni con l'apporto di diverse realtà del Terzo Settore e della società civile con riferimento a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Giovani</i></li> <li>- <i>Emergenze sociali</i></li> <li>- <i>Servizio civile</i></li> <li>- <i>Interculturalità</i></li> </ul>
<b>Attività - progetti – modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti atti a diffondere la cultura del volontariato nelle fasce di età giovanile in rete con le istituzioni e le strutture scolastiche;</li> <li>- progetti di sensibilizzazione e di intervento relativi all'emergenza sociale per l'inserimento ed il supporto ai cittadini extra comunitari (es: partecipazione civile, alfabetizzazione, orientamento civico, sanitario e socio-assistenziale, information technology etc.);</li> <li>- progetti specifici di sensibilizzazione e di intervento in relazione alle nuove emergenze e priorità sociali relative alla povertà ed alle nuove povertà;</li> <li>- progetti in gestione per conto delle associazioni relativamente al Servizio Civile;</li> <li>- progetti da e per la disabilità;</li> </ul>

### 2.2.6.16. Risorse umane, logistiche e finanziarie necessarie all'implementazione del progetto

L'implementazione di tale progetto ha richiesto la stabilizzazione di alcune unità operative presso la sede centrale e presso le sedi periferiche.

Premesso che a tutt'oggi non possono essere note con certezza di bilancio le **disponibilità finanziarie** per i prossimi esercizi, ma che si possa ragionevolmente ritenere che continueranno nel breve termine i flussi di accantonamento ordinari nonché interventi perequativi delle risorse disponibili, va assunto come dogma la necessità di razionalizzare le risorse disponibili, nonché di basarsi per il futuro su un sistema di bilanci preventivi con i criteri di "zero" budget.

Continua l'ulteriore razionalizzazione degli incarichi ai collaboratori e professionisti.

**Va rilevato e ribadito che proseguiranno comunque tutte le attività ordinarie già attivate, ed in particolare le consulenze, riassunte di seguito:**

Tipologia di consulenza	Contenuti specifici
<b>Fiscale-amministrativa</b>	Redazione bilancio e relativa normativa, tenuta libri contabili e libro soci; regime degli acquisti ed esenzione d'imposta; inquadramento generale normativa onlus.
<b>Giuridico-legale</b>	Relativa alla costituzione per associazioni nuove; iscrizione al registro provinciale regionale; stipula contratti; stesura verbali e convenzioni, responsabilità civile e penale degli amministratori; orientamento procedurale in situazioni di contenzioso.
<b>Consulenza previdenziale e del lavoro</b>	Inquadramento posizioni contrattuali; adempimenti personale dipendente o collaboratori.
<b>Assicurativa</b>	Stipula polizze; tenuta registro assicurati; denuncia sinistri.
<b>Progettuale</b>	Analisi del contesto; definizione di finalità ed obiettivi; verifica della fattibilità, individuazione possibilità di finanziamento locali, nazionali ed europei; compilazione formulari e stesura progetti, definizione budget; costruzione partenariati.
<b>Sicurezza (Legge 626/94)</b>	Prevenzione infortuni (valutazione dei rischi, formazione dei lavoratori ecc), prevenzione incendi (certificati VVFF, piani antincendio, ecc), sicurezza alimentare (HACCP), normativa tecnica urbanistica, edilizia impianti (gas, elettrici), normativa ambientale, sistema qualità.
<b>Ricerca fondi (fund raising)</b>	Definizione della buona causa, definizione del target, creazione di liste, predisposizione di specifici materiali.
<b>Privacy (d.lgs 196/03)</b>	Servizio di informazione e consulenza che regola l'attività delle associazioni di volontariato in materia di privacy
<b>Bilancio sociale</b>	Assistenza metodologica per l'impostazione e la redazione del bilancio sociale quale strumento strategico per la gestione interna e la comunicazione delle OdV
<b>Organizzazione di eventi</b>	Individuazione spazi luoghi, reperimento attrezzature, permessi e certificazioni, pratiche S.I.A.E.
<b>Comunicazione</b>	Definizione del piano di comunicazione: finalità, destinatari, contenuti; scelta e corretto utilizzo dei mezzi; impostazioni volantini, locandine, manifesti, stesura comunicati stampa



### **2.2.6.17 Proposte logistico operative, relativi obiettivi di miglioramento e strategie per l'esercizio 2009**

Si ritiene opportuno riepilogare, inoltre, una serie di ulteriori iniziative, già parzialmente attivate ed alcune nuove, atte a migliorare l'efficienza operativa ed il grado di efficacia dell'operato del CSV sin dall'esercizio 2009.

Alcune di queste iniziative si svolgeranno a costo zero oppure il costo verrà coperto dal contenimento delle spese dirette o indirette.

Si citano a tal proposito:

- Il continuo rafforzamento di un sistema di monitoraggio costante degli sportelli in via telematica per un migliore e più puntuale controllo di gestione, anche attraverso l'attivazione di opportune piattaforme telematiche in concertazione con i previsti programmi in corso di attivazione da parte del CSV.Net.
- Approfondimento dei rapporti a tutti i livelli, specie formativi, con il CSV.Net (es. piattaforma "FAD"), anche con partecipazione a seminari, corsi di formazione da parte del personale.
- Prosecuzione del Progetto "Osservatorio della Sussidiarietà" con supporti provenienti dal F.S.E.
- Mantenimento ed estensione del supporto all'associazionismo per le attività relative al "5 per mille".
- Prosecuzione del Progetto Servizio Civile quale generatore di "capitale sociale".
- Attività di supporto alla Provincia di Gorizia e Trieste nonché alle relative associazioni per le attività transfrontaliere con le associazioni slovene ed austriache, anche a seguito della conferenza internazionale tenutasi a Lignano il 2-3 ottobre 2008 organizzata congiuntamente con il CSVnet e che verrà riproposta per farla diventare un appuntamento continuativo.
- Promuovere le attività di rete attraverso l'incentivazione, tramite anche i Bandi per la presentazione dei progetti al CSV, di rapporti di collaborazione tra le associazioni, tra queste e le altre realtà del terzo settore e della pubblica amministrazione.
- Ripetizione ed allargamento, se possibile, dell'esperienza positiva dell'inserimento di alcune stagiste provenienti dal mondo universitario.
- Rafforzamento dei legami con il territorio regionale, continuando, quando possibile, ad indire le convocazioni del consiglio direttivo anche in modo itinerante, rispettando le complessità relative alla diversa territorialità
- Attivazione piena, come già più volte ripetuto, di un "servizio di formazione" attraverso la Scuola di Formazione, che si ponga nell'ottica di costruire un sistema ottimale al fine di avviare programmi e servizi di qualità, favorendo l'acquisizione di professionalità, in coerenza con le richieste e le necessità del volontariato. L'avviamento dei corsi terrà infatti conto delle tematiche diversificate che verranno affrontate.
- Attivazione di un vero e proprio ufficio stampa interno al fine di pianificare strategie di comunicazione e di marketing a con la stampa e i media, elaborare ed inviare i comunicati stampa, creare e conservare i contatti con le testate nazionali, locali e di settore al fine di garantire una maggiore visibilità all'associazionismo e al CSV.
- Intensificazione dei rapporti con il Centro europeo per il Volontariato (CEV), rete europea attualmente costituita da più di 60 membri, per la maggior parte centri di volontariato nazionali e regionali e agenzie per lo sviluppo del volontariato, di tutta Europa che operano congiuntamente al fine di sostenere e promuovere il volontariato. Quale organizzazione facente parte del CEV, il CSV si pone l'obiettivo di collaborare alla creazione di una realtà politica, sociale ed economica europea di supporto, che favorisca la messa in atto del potenziale completo del volontariato.
- Attivazione di un'Antenna delle Agenzie per la Democrazia Locale al fine di fornire alle associazioni aderenti al CSV una serie di servizi legati alla nuova programmazione comunitaria e di assistenza tecnica e progettuale nella individuazione e costruzione di partenariati in funzione

della partecipazione ai programmi comunitari, nelle attività di *capacity building* per le autorità locali e le onlus, negli scambi di buone pratiche e laboratori. L'Antenna si farà promotrice di sviluppare un'attività specifica di formazione sugli strumenti comunitari, sui diritti di cittadinanza e sull'integrazione europea. Essa consentirà il collegamento fra le associazioni e la rete delle Agenzie per la Democrazia Locale del consiglio d'Europa, uno dei maggiori attori europei nell'ambito della partecipazione dei cittadini e dei diritti umani e che collabora con le organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite, l'OSCE e con la Commissione europea. L'attivazione dell'Antenna avrà carattere sperimentale per un periodo di un anno con l'obiettivo di realizzare: 1) un servizio di assistenza tecnica per le associazioni che vogliono sviluppare partenariati nell'ambito delle opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria (con idonea attività di informazione collegata); 2) l'inserimento del CSV nella rete delle Agenzie per la democrazia Locale e la partecipazione alle relative iniziative; 3) attività di sensibilizzazione e formazione, che inizieranno con un primo ciclo di appuntamenti nei mesi di gennaio-febbraio 2009 che riguarderanno: a- le opportunità e prospettive economiche derivanti dal processo di allargamento e degli strumenti europei di sostegno alla preadesione (fondi IPA); b- i diritti di cittadinanza ed il rispetto delle diversità nella nuova prospettiva europea; c- la cooperazione transfrontaliera con riferimento agli indirizzi dell'Agenda di Lisbona sull'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

- Realizzazione di due assemblee soci annuali (primaverile – autunnale) per consentire una maggior concertazione riguardo agli orientamenti del Bilancio Preventivo.

### PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Aumentare significativamente il livello di partecipazione delle associazioni di volontariato alla gestione delle attività Csv Fvg.
- Continuare a lavorare sulla trasparenza nella sua accezione più ampia, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del Csv Fvg, sia fra questo ultimo ed il mondo del volontariato, la comunità regionale, e le istituzioni di riferimento.
- Programmare assieme alle associazioni attività annuali e pluriennali promuovendo e valorizzando il lavoro di rete attraverso le Consulte Provinciali.
- Diventare sempre di più agente di sviluppo sociale ed imprenditore di solidarietà con efficaci e misurabili ricadute sulla collettività regionale
- Supportare in maggior misura le associazioni di volontariato, promuovendo soprattutto il coinvolgimento di giovani nel mondo del volontariato regionale
- Migliorare e rafforzare i rapporti istituzionali con gli Enti locali territoriali, nonché con le Fondazioni di origine bancaria e con i relativi Organi di Controllo, anche attraverso forme di convenzione.
- Perseguire la piena attuazione del Protocollo d'intesa ANCI – FEDERSANITA' – CONFERENZA PERMANENTE PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA, SOCIALE E SOCIOSANITARIA REGIONALE – COMITATO REGIONALE DEL VOLONTARIATO, attraverso l'Osservatorio della Sussidiarietà.
- Affiancamento in itinere per le associazioni che intendono avvalersi della collaborazione del CSV ai fini di programmare percorsi di progettazione maggiormente mirata.

## STRATEGIE PER OTTENERE GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

**Il CSV DEL FVG si propone, quindi, di:**

**Per le ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO:**

- Razionalizzazione dei servizi a disposizione delle associazioni di volontariato.
- Sostenere maggiormente con un disegno organico progetti formativi sia per le associazioni sia per la società civile (ad esempio i giovani) atti a far crescere e diffondere il Volontariato.
- Incoraggiare le giovani generazioni a fare parte integrante delle associazioni di volontariato anche attraverso la sperimentazione di "stage formativi" presso le associazioni
- Aumentare la visibilità dell'associazionismo sul territorio regionale delle O.D.V
- Incrementare le azioni atte a facilitare il lavoro in rete, in partnership e comunque con un maggior coordinamento fra di esse
- Informare ed aiutare le associazioni nell'adempiere alle attività imposte dagli obblighi di legge nazionali e regionali
- Continuare con le manifestazioni di carattere provinciale di promozione del volontariato ed eventualmente creare nuove occasioni di manifestazioni nei territori periferici ad esempio zone montane

**Con il COMITATO DI GESTIONE, IL COMITATO REGIONALE ed II CSV NET**

- Potenziare rapporti di trasparenza e fiducia in maniera ancor meno formalistica e ancor più collaborativi
- Rendicontare puntualmente l'utilizzo delle risorse
- Creare continue occasioni di incontro e di dialogo
- Implementare eventuali linee guida per la valutazione dei servizi e delle attività del CSV in corso di predisposizione da parte del Csv Net.

**Per LA COLLETTIVITA'**

- Promuovere ed approfondire la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva
- Offrire momenti e attività formative di orientamento al volontariato
- Fornire informazioni, notizie, dati sul mondo del Volontariato

**Per l' ORGANICO INTERNO**

- Accrescere il livello qualitativo interno, nonché il grado di efficienza ed efficacia
- Favorire la crescita e la formazione professionale dei dipendenti e collaboratori valorizzandone il loro apporto
- Migliorare la capacità comunicativa e la visibilità esterna

## CONTENUTI E INDICAZIONI EMERSE DURANTE LE CONSULTE PROVINCIALI DEL VOLONTARIATO TENUTESI NEI MESI DI OTTOBRE – NOVEMBRE 2008

**Relazione compilata dal coordinatore consigliere della provincia di Trieste Signor Andino Castellano**

### ➤ Bilancio

- Osservazioni fatte in ordine alla posta in entrata "Titolo IV" di 1 milione di euro e di € 118.00 "Titolo V" scuola di formazione, non a conoscenza se già siano state presentate domande ufficiali, questo inserimento nel bilancio potrebbe causare delle diversità nelle ripartizioni percentuali fra le varie spese dovute semplicemente all'aritmetica essendo aumentato il punto di paragone in maniera artificiosa cosicchè le spese di gestione previste al "Titolo 1" delle uscite in 1.303 mila risulterebbero non in linea con le direttive impartite dal COGE (si suppone che il Coge verificherà la rispondenza).
- Considerate queste osservazioni da parte di certe associazioni è stato richiesto di conoscere con precisa documentazione ovvero con la descrizione ed indicazione dei vari centri di costo necessari all'uopo le reali incidenze di spesa degli oneri gestionali e questo deve essere portato a conoscenza delle associazioni, per non creare equivoci o incoerenze nella gestione nei capitoli di costi/spese, non è comprensibile per mancanza di documentazione, le affermazioni fatte in più incontri che ammonterebbero solo in 27% le spese destinate al mantenimento del CSV - Titolo1, uscite ordinarie per oneri di gestione csv - (anche questa è trasparenza)
- Da tutti è stato osservato ed evidenziato che occorre diminuire le spese per aggiungere contributi alle associazioni, specie in ordine a: *consulenze* (per le quali si vuole conoscere le effettive esecuzioni alle associazioni e al CSV), procedendo per il futuro ad una scelta per offerta in base ad un preciso bando pubblico; *collegio di controllo* - correggendo magari anche lo statuto per ridurre i numeri - e procedendo a negoziazioni specifiche; *rivista* (procedere a gare di appalto per l'affidamento della stampa); prestare più attenzione al reclutamento del personale affinché ci sia almeno anche in questo caso una pubblica selezione (vedi anche scuola di formazione).

### ❖ Progetti:

- Richiesta di una finalizzazione delle risorse destinate ai progetti delle varie associazioni in funzione di alcune priorità che mettono in evidenza certi settori che si reputano necessari di maggiore attenzione del volontariato (giovani, cultura, anziani, disabili) ed offrire maggiore spazio alla cultura della solidarietà. Gratificare/garantire ai progetti di maggior rilievo con la diffusione sui media
- Suddivisione del bilancio generale correlata ai rispettivi bandi (A-B-C-D) secondo gli appositi regolamenti al fine di avere certezza delle risorse definite
- Semplificazione dei moduli progettuali al fine di venire incontro alle reali capacità delle associazioni, anche quelle più deboli;

- Sostenibilità di acquisizioni di alcune strumentazioni necessarie allo svolgimento del progetto approvato e finanziato in ordine ad un importo non superiore al 20% (???) del progetto stesso e secondo una valutazione di utilizzabilità accertata anche nel prosieguo dell'attività associativa
- Valutazione e controllo od revisione contabile dei progetti svolti, con riferimento agli obiettivi stabiliti ex ante (plausibile una relazione sintetica da parte del legale rappresentante dell'associazione stessa in ordine agli obiettivi raggiunti)
- Pubblicizzazione dei progetti e dei risultati conseguiti sul sito del CSV al fine di fornire esempi concreti di operatività
- Riduzione dei tempi di pronunciamento per le approvazioni, ed esplicitare le motivazioni per le quali sono stati cassati i progetti (al fine di poter migliorare le progettualità futura)
- Valutazione accurata dell'appartenenza davvero al volontariato da parte dei soggetti proponenti i progetti con una puntuale documentazione e non solo a corredo dell'autocertificazione in caso di non iscrizione all'albo regionale del volontariato
- Rendere meno burocratica la presentazione dei progetti specie per i progetti di tipo A e focalizzarsi più sul controllo che sulla selezione
- Richiesta che la Commissione di Valutazione sui progetti venga composta da persone dotate di competenza ed esperienza di volontariato e dovranno essere esterne agli organi presentati e prestare la loro opera gratuitamente
- Controllo effettivo della applicazione dei progetti e della sua ricaduta nel territorio anche con apposita documentazione che se non presentata può penalizzare le future domande

#### ❖ **Formazione:**

- Interventi mirati affinché non sia trasferita dal proprio territorio la formazione associativa e associativa
- Che non sia rigida
- Prestare molta più attenzione alla formazione al fine di fare rete

#### ❖ **Organizzazione:**

- Organizzare più tavoli per costruire e condividere le scelte in ordine al CSV (dai regolamenti, agli statuti, alle progettazioni del CSV)
- Dare supporti mirati anche nella strutturazione del progetto (estendere il modello di supporto uguale per tutti gli sportelli). Verificare la prestazione e/o la capacità delle singole associazioni in relazione alle progettualità proposte la fine di verificare la "debolezza o meno" del soggetto collettivo proponente in relazione agli obiettivi progettuali.

- Studiare e rendere attuale una maggiore autonomia degli sportelli per una governance più vicina al territorio per una maggiore celerità ed efficienza. Un maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento del rappresentante eletto dal suo ambito territoriale
- Si è espressa l'esigenza, anche per abbattere i costi di stabilire un numero di fotocopie massimo annuale per ogni associazione
- Le associazioni di Gorizia hanno espresso l'esigenza di avere una dotazione di un pullmino con base a Gorizia
- Documentare gli standard di qualità sulle attività e consulenze del CSV e pubblicizzarle
- Verifica della effettiva sobrietà in ordine alle spese sostenute ed alla loro effettiva necessità
- Richiesta formali di trasparenza e di partecipazione e di coinvolgimento delle associazioni anche attraverso il sito (ODG -Delibere- CSVnet)

Il Consiglio Direttivo consapevole della necessità di venire incontro e condividere le indicazioni, i suggerimenti, e le proposte suindicate si impegna a tenerne conto nei limiti del possibile con le risorse umane ed economiche disponibili ora e in futuro, non trascurando le indicazioni ottenute e che otterrà dal Comitato di Gestione del fondo speciale per il Volontariato. Va anche precisato che parecchie delle indicazioni su indicate hanno già ottenuto o stanno ottenendo puntuale applicazione.



## **RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2009**

## 3.1. CRITERI GENERALI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI COSTI PREVISIONALI

### Costi dell'attività istituzionale e dei servizi per il volontariato

Analogamente a quanto riportato per gli esercizi precedenti anche per l'esercizio 2009, la determinazione e ripartizione delle complessive voci di costo, per ogni singola area, è avvenuta sulla base delle attività già svolte e di quelle programmate di cui si è in possesso delle previsioni di spesa rapportandole al programma di attività predisposto per il periodo in esame ed in funzione delle attività da sviluppare sui bisogni espressi dalle Associazioni; analogo criterio di determinazione è stato seguito per la quantificazione delle singole voci di costo all'interno di ciascuna area.

Tale impostazione di ripartizione porta ad una maggior trasparenza e ad una lettura facilitata dei conti economici al fine di favorire la realizzazione di contenimenti di spesa, risparmi, maggiori rendimenti strutturali ecc.

Tenendo conto, come già detto, anche per gli anni futuri, della possibile tendenza regressiva delle risorse a disposizione, attraverso tale impostazione di costi il CSV è in grado di garantire il funzionamento della struttura centrale, degli sportelli territoriali, fornendo contemporaneamente adeguati servizi di consulenza e di assistenza di elevata qualità al mondo del volontariato.

#### Costi indiretti di legge

- Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato: è considerato lo stanziamento annuo previsto per il suo funzionamento dalla delibera dello stesso
- Collegio di Controllo: sono state tenute in considerazione le tariffe professionali dei dottori commercialisti e dei revisori contabili e i costi finora sostenuti.

#### Costi gestionali e funzionamento attività del centro

- Per la loro determinazione sono stati tenuti in evidenza i costi complessivi necessari alla funzionalità del Centro Servizi. Essi sono indirizzati alla gestione delle sedi ma vanno soprattutto a beneficio dell'attività istituzionale a favore delle associazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.

In dettaglio si precisa quanto segue:

- personale diretto: si è applicato l'ipotesi di accordo 18 luglio 2008 del C.C.N.L. Commercio Terziario e Servizi e i relativi aumenti contrattuali previsti per il 2009;
- personale indiretto (consulenti e collaboratori): il sistema di calcolo è determinato sulla base di contratti già in essere tenuto conto delle variazioni intercorse anche nel rispetto delle tariffe professionali dei settori di appartenenza;
- spese telefoniche – fax – internet: il criterio è basato sulle spese già sostenute rapportate all'attività prevista e alla sistemazione organica delle utenze;
- spese postali: è stato effettuato un raffronto parametrato delle spese finora sostenute ai fini dell'informazione ai destinatari dei servizi e le esigenze della gestione in questione;



- spese per cancelleria: i costi relativi a questo titolo sono stati determinati in base a quanto sostenuto nel corso del 2008 riparametrati al 2009;
- spese per viaggi e trasferimenti: si è preso in esame per questo titolo il numero delle riunioni del consiglio direttivo, delle assemblee sociali, la necessità di presenza alle manifestazioni ed attività programmate, le riunioni del collegamento nazionale dei centri servizi, la partecipazione a corsi, convegni, ecc., la presenza agli sportelli;
- canoni di manutenzione: i costi sono stati calcolati in funzione delle spese storiche, nonché delle tariffe dei vari tecnici fornitori in previsione delle future necessità;
- contributi associativi: essi sono determinati in ragione delle quote previste dagli organismi ai quali il centro è associato;
- assicurazioni: la base di calcolo è stata quella del premio dovuto per le assicurazioni già stipulate nonché per altre possibili integrazioni;
- spese formazione personale: si è tenuto conto delle esigenze di formazione;
- oneri gestione del portale: sono imputati in questa voce i canoni fissi e le manutenzioni.

#### Costi dell'attività istituzionale e dei servizi per il volontariato

- La determinazione e ripartizione delle complessive voci di costo è avvenuta sulla base delle attività già svolte e di quelle programmate di cui si è in possesso delle previsioni di spesa rapportandole al programma di attività predisposto per il periodo in esame ed in funzione delle attività da sviluppare sui bisogni estrinsecati dalle associazioni; analogo criterio di determinazione è stato seguito per la quantificazione delle singole voci di costo all'interno di ciascun titolo.

#### Costi gestione sportelli territoriali

- La previsione di spesa è stata determinata in rapporto ai servizi da svolgere sulla base dell'esperienza dell'anno 2008 rapportati alla loro funzionalità, al pagamento di canoni di locazione, alle spese dei consumi di energia elettrica, riscaldamento, manutenzioni e materiali di consumo.

Il presente bilancio previsionale è stato predisposto e strutturato anche secondo lo schema base approvato dalla Consulta dei Comitati di Gestione Co.ge e dal CSVnet, inserito nel documento "Linee guida" pubblicato nel novembre 2007.

## 3.2 ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE E STRUTTURAZIONE DELLO STATO PREVISIONALE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER L'ANNO 2009

Come già detto, i presupposti per la formulazione degli orientamenti ed indirizzi per la programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2009, trovano la loro ragion d'essere nei vari documenti precedentemente già citati.

Tali elaborati conservano tutt'oggi la loro validità strategica, e sono stati largamente diffusi alle associazioni anche su supporto cartaceo nelle varie sedi assembleari, nonché pubblicati in forma di estratto anche sulla Rivista Ciesseinforma.

**Viene comunque ritenuta opportuna una previsione di contenimento delle spese necessarie al funzionamento operativo del CSV per il prossimo esercizio finanziario rispetto agli esercizi precedenti, e ciò non solo per fornire un segnale di inversione di tendenza al Comitato di Gestione, ma, soprattutto, in considerazione della presumibile riduzione dei conferimenti finanziari da parte delle Fondazioni bancarie nei futuri esercizi, anche rivedendo oneri specifici relativi a convenzioni di beni e servizi riducendoli alle strette effettive necessità ed alla assoluta congruità dei costi.**

In un'ottica di continuità dei principi di trasparenza, di concertazione e di piena condivisione di obiettivi, viene proposto all'Assemblea soci quanto sotto riportato:

### Entrate

In considerazione delle informazioni pervenute da parte del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato con nota del 13 novembre 2008, si desume che per l'esercizio 2009 l'entità delle risorse disponibili di cui alla Legge 266/91 rimarrà sostanzialmente costante rispetto all'esercizio 2008.

E' auspicabile che anche per l'esercizio 2009 resti impregiudicata la possibilità, se ritenuta necessaria dall'Assemblea Soci nel corso dell'evoluzione dei programmi, di procedere ad una motivata richiesta aggiuntiva di risorse al Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, come del resto già fatto in esercizi precedenti. Va però subito detto che, vista la nota sfavorevole congiuntura economico-finanziaria, tale possibilità risulta essere puramente teorica.

Il presunto avanzo di amministrazione al 31.12.2008 (35.000,00 euro), che ovviamente verrà evidenziato all'atto della formulazione del Bilancio Consuntivo 2008, deve essere considerato inserito nei 2.000.000,00 di euro stanziati quale finanziamento complessivo. In particolare, per quanto concerne il contributo di cui alla Legge 266/91 per l'esercizio 2009 viene pertanto stabilito in 2.000.000,00 di euro così ripartiti:

- 1.280.000,00 euro per l'attività ordinaria, sia per le OdV che per il CSV;
- 720.000,00 euro per la progettualità sociale riferita a specifici progetti, specificando quelli proposti ed attuati dalle associazioni di volontariato, suddivisi da quelli proposti dal CSV stesso sempre a favore delle associazioni di volontariato

L'esercizio 2009 avrà nelle sue voci di entrata anche alcuni importi relativamente modesti di provenienza anche da Convenzioni con enti pubblici. Specificatamente con la Provincia di Trieste per la promozione del volontariato nonché con l'Assessorato Regionale competente attraverso la stipula ormai prossima di una convenzione ad hoc a rimborso degli oneri di cui il CSV si fa carico per il supporto fornito all'Assessorato stesso (in totale 32.490,00 euro).

Rilevante importanza assumono le voci relative ai possibili contributi di provenienza dal Fondo Sociale Europeo su implementazione di progetti in corso di elaborazione (sussidiarietà, ecc.) come pure quelli relativi a eventuali progetti *Interreg* (Italia- Slovenia), Transfrontalieri Adriatici, ed altri.

Infine di discreta entità sono i previsti contributi ottenibili dal Fondo Sociale europeo per la specifica attività formativa relativa alla scuola di formazione.

## Uscite

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del CSV, ritengono opportuno proporre all'assemblea soci i seguenti orientamenti previsionali:

1. Relativo aumento delle risorse necessarie al continuo rafforzamento del sistema organizzativo e procedurale interno al CSV a seguito del costante incremento di tutte le attività già verificatosi nel biennio 2007-2008, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia dei servizi nonché il loro qualitativo ampliamento in alcuni settori (comunicazione, gestione amministrativa, contabile e fiscale, etc...).

Significativa riduzione degli oneri relativi ai consulenti e collaboratori esterni del CSV come pure degli oneri relativi al funzionamento degli organi sociali, alle iniziative in collaborazione con il Comitato Regionale.

Stabilizzazione delle spese per il funzionamento di sportelli territoriali e sede centrale, nonostante i continui incrementi delle attività sviluppate.

Riduzione sensibile delle spese di informazione e comunicazione soprattutto per quanto concerne la rivista Ciesseinforma, nonché le altre attività di informazione e comunicazione.

Riduzione delle risorse necessarie al continuo rinnovamento delle attrezzature, all'acquisto di macchinari e impianti.

Previsione di ulteriori oneri, seppure di modesta entità, per la conclusione dell'adeguamento dello sportello della sede di Trieste.

Eventuale istituzione di *CSV point* a Maniago e/o Aviano in ottemperanza però alle disposizioni del Co.Ge che ne consentono l'apertura solo se a costo zero.

2. Ripristino anche per l'esercizio 2009 della tradizionale posta di bilancio necessaria agli oneri di funzionamento del Comitato di Gestione come previsto dalla relativa delibera.

3. Sensibile incremento del fondo di riserva per le spese impreviste.

4. Lieve incremento degli oneri per le attività promosse dalle associazioni e dal CSV stesso in ispecie:

- da parte del CSV continuità e consolidamento delle attività, già in corso di svolgimento, relative alla gestione del Servizio Civile Regionale e Solidale, che prevedono dinamiche specificamente dedicate ai giovani di età compresa tra i diciotto ed i vent'otto anni, a totale beneficio delle associazioni coinvolte;
- supporto al volontariato nell'Unione Europea e non in sintonia con il CSV Net – Coordinamento Nazionale per i Centri di Servizio del Volontariato ed in conformità con le

direttive del CEV Centro Europeo di Volontariato di Bruxelles, che aggrega piu' di 60 centri regionali e nazionali di 26 paesi, riconoscendo il ruolo centrale del volontariato nella costruzione della coesione e di una società inclusiva basata sulla solidarietà e sulla cittadinanza attiva;

- mantenimento delle attività dell'Osservatorio della Sussidiarietà inglobate nei previsti progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo;
- mantenimento degli oneri relativi alla prosecuzione del "Progetto Europa 2009"
- strutturazione costante ed in rete con le istituzioni locali (provincia di Gorizia, comune di Nova Gorica, ecc.), protezione civile e associazioni slovene di una manifestazione regionale transfrontaliera anche eventualmente collegata con le attività già svolte nella Conferenza Internazionale sul Balcani co-organizzata con il CSV Net, con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e con la Rappresentanza italiana della Commissione Europea
- possibile supporto ad un progetto da attivarsi nella provincia di Trieste, gestito dalle associazioni, relativo ad un'indagine conoscitiva finalizzata ad una banca dati con diffusione delle ricadute e degli effetti positivi sul territorio ma in special modo finalizzato alla promozione dell'etica del volontariato nelle scuole medie superiori.

Restando inteso:

- il mantenimento dell'entità delle risorse necessarie a far fronte, attraverso l'associazionismo, alle emergenze sociali, alle nuove povertà, ai bisogni delle persone con difficoltà economiche, sociali, psicologiche.
  - il continuo rafforzamento delle politiche di coinvolgimento dei giovani verso il mondo del volontariato, utilizzando sia i convenzionali veicoli delle istituzioni scolastiche sia i canali anche informali di aggregazione giovanile, con specifici finanziamenti alle associazioni rivolte al mondo giovanile, potenziandone anche le attività di rete.
5. Non sussistono nel presente bilancio oneri gestionali relativi all'avviamento della scuola di formazione già realizzato con i fondi dell'esercizio precedente e pertanto senza alcun aggravio sul volontariato.
  6. Gli oneri per i cosiddetti "progetti particolari" ovviamente verranno ad essere sostenuti solamente a seguito dell'effettivo introito di cui al titolo IV del presente bilancio preventivo – stato previsionale dell'entrata.
  7. Per gli oneri di gestione ordinaria relativamente al funzionamento della scuola di formazione sostanzialmente gli stessi non verranno a ricadere sui contributi di cui alla L. 266/91. Resta inteso che la programmazione dell'attività verrà condivisa con il Comitato di Gestione senza interferenze operative, ma con lo scopo di esercitare il legittimo controllo degli oneri e delle entrate.

### 3.3. ANALISI DEI PROVENTI 2009

Il capitolo precedente 3.2. riportava gli orientamenti e indirizzi necessari e propedeutici alla programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2009 escludendo i dettagli finanziari che vengono invece evidenziati nel presente capitolo.

L'analisi dei proventi relativi al Bilancio preventivo 2009 evidenzia quale prima posta un presunto importo di €. 35.000,00. che rappresenta il presunto avanzo di amministrazione al 31.12.2008, come verificato nella situazione contabile provvisoria di data 31/10/2008. Trattasi pertanto di una pura previsione preconsuntiva del bilancio consuntivo 2008.

Tale importo viene generato da:

- attività realizzate con costi inferiori alle previsioni
- maggiori entrate non previste
- una certa consolidata capacità di produrre economie di spesa
- attività non realizzate o non più realizzabili (in tutto o in parte) dell'associazionismo.

Sono pertanto risorse libere da vincoli.

#### **Titolo I° - Contributo ex - lege 266/91**

Il contributo di "competenza" ex - lege 266/91 che nello scorso esercizio ammontava ad €.1.909.500,00.- quale stanziamento totale diretto, maggiorato di €. 90.500,00.- per l' avanzo di amministrazione al 31/12/2007 risulta praticamente invariato per l'esercizio 2009 pari a €. 2.000.000,00.

Pertanto il totale generale disponibile ammonterà nell'esercizio di riferimento a €. 2.000.000,00.- (35.000,00 + 1.965.000,00) comprensivi dell'avanzo di amministrazione, senza alcuna percentuale d'incremento. Va comunque ribadito che il presunto avanzo di amministrazione di euro 35.000,00 è stato esposto a titolo puramente indicativo in quanto, il contributo stanziato dal CoGe. per l'esercizio 2009 sarà comunque comprensivo di un eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio 2008 di qualunque importo esso sia, per un ammontare totale invariato pari a euro 2.000.000,00 indipendentemente dai due addendi che lo compongono.

E' significativo che tale titolo rappresenti quasi il totale di tutte le risorse destinate all'attività istituzionale del Centro servizi (63,35%).

#### **Titolo II° - Altri proventi istituzionali**

In questo titolo sono indicate le entrate per contributi da Enti Pubblici per servizi o attività che verranno da noi prestate a favore delle associazioni. Sono pure ricomprese le entrate relative all'incasso delle quote associative per complessivi € 4.500,00.- L'importo totale di questa posta ammonta a € 32.490,00.- tra cui spicca l'importo di € 15.000,00.- quale presunto contributo Regionale per varie attività istituzionali ora svolte in supporto all'assessorato competente.

#### **Titolo III° - Proventi finanziari e patrimoniali**

Nel titolo III° sono indicati solo i proventi finanziari dati dagli interessi attivi che presumibilmente matureranno sui depositi bancari. Anche se la gestione delle risorse finanziarie è relativamente sofisticata, e i proventi supereranno gli importi indicati, prudenzialmente sono stati valutati in € 6.500,00.

## **Titolo IV° - Proventi per progetti particolari**

Trattasi dell'aggiornamento del titolo di bilancio istituito nel 2008 che comprende i possibili finanziamenti provenienti dal Fondo Sociale Europeo per contributi vari valutati in € 500.000,00.- nonché i possibili contributi provenienti dai fondi relativi ai progetti Interreg (Italia -Slovenia), transfrontalieri adriatici ed altri che vengono valutati anch'essi per ulteriori € 500.000,00.-.

Anche se non vi è certezza sui tempi di erogazione di detti contributi si è comunque provveduto ad inserire questi introiti nel Bilancio di Previsione 2009 che, quando approvato, permetterà di poter operare con detti finanziamenti senza la necessità di dover riconvocare l'Assemblea dei Soci nel nell'ipotesi, tutt'altro che remota, di una loro almeno parziale erogazione durante l'esercizio 2009.

Il 2009, infatti, dovrebbe vedere l'avvio di tutti i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, quali il Fondo sociale europeo (FSE), il POR Obiettivo Competitività, gli Interreg transfrontalieri Italia-Austria, Italia-Slovenia, Transfrontaliero Adriatico. Il CSV intende esprimere progettualità a valere su tali strumenti finanziari, direttamente o in partnership e rete con enti locali, associazioni e istituti di ricerca regionali. Tra le priorità/strategie identificate dal CSV all'interno del Piano triennale 2007-2009, il tema sul quale appare più opportuno costruire progettualità è quello relativo alla sussidiarietà.

Rispetto a tale tema il CSV ha maturato significative esperienze (Osservatorio della Sussidiarietà, contatti vari, ecc.) e oggi viene considerato dalle istituzioni un valido e serio interlocutore sul tema delle politiche sociali.

Trattasi in questo momento di una cifra virtuale, che ci si auspica possa realizzarsi entro l'esercizio 2009. Tutto ciò permetterà al Centro Servizi di attivare una nuova fase di espansione dell'attività nonché migliorare e ampliare ulteriormente una gestione responsabile atta ad ottenere maggiore autonomia economica e finanziaria ed un minor grado percentuale di dipendenza da un unico soggetto erogatore.

Attualmente la percentuale media italiana relativamente alle fonti di finanziamento integrative rappresenta circa l'8% delle entrate dei CSV. Una percentuale relativamente molto bassa.

## **Titolo V° - Proventi per attività Scuola di Formazione.**

Sono indicati gli introiti presunti che andranno a finanziare la Scuola di Formazione e che sono essenzialmente:

- a) Contributi dal Fondo Sociale Europeo per la specifica attività formativa valutati in € 108.000,00.-
- b) Contributo regionale su Associazioni di Promozione Sociale per € 10.000,00 (richiesta già presentata).-

Questi contributi risultano essere il minimo indispensabile per avviare la scuola di Formazione, anche se è nostra intenzione ricercare ulteriori contributi coinvolgendo sia il pubblico che il privato in questo progetto di consolidamento e sviluppo dell'attività formativa di questo Centro.

In conclusione, pertanto, il Bilancio di Previsione delle Entrate 2009 risulta pari a € 3.156.990,00.- con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 20%.

### 3.4. ANALISI DEGLI ONERI 2009

Note di commento al dettaglio informativo delle previsioni di spesa

#### **Titolo 1 – Uscite ordinarie per oneri di gestione CSV (sede centrale e sportelli)**

Il presente titolo riporta, come di consueto, tutte le uscite ordinarie di qualsivoglia natura per oneri di gestione del CSV (sede centrale e sportelli) per un totale previsionale di €. 1.223.150,00.- rispetto al preventivo 2008 di €. 1.277.000,00.-

Pertanto la riduzione percentuale supera il 4% che sommata all'inflazione programmata porta indubbiamente gli oneri ad un significativo calo. Trattasi del primo caso negli ultimi 4-5 anni.

Nel dettaglio si motiva come segue:

**Cap. 1** Sussiste un aumento degli oneri per il personale dipendente da €. 545.500,00.- a €. 600.000,00. (+ 10 % circa) motivato dai seguenti ineludibili fattori:

- Ottemperanza sia ai più recenti dispositivi legislativi che alle indicazioni perentoriamente suggerite in tal senso dagli organi nazionali del CSVnet.
- Necessità di far fronte alla continua crescita dei servizi offerti ed erogati in termini di quantità e soprattutto qualità per soddisfare bisogni sempre più complessi e sofisticati delle associazioni, che ha determinato nel corso dell'anno 2008 la necessità di stabilizzare alcuni dipendenti in situazione di collaborazione precaria e il cui costo, diversamente dal 2008, riguarderà l'intero anno 2009.

Va nuovamente ribadito che l'alta produttività dei collaboratori dipendenti e non, aveva consentito già da parecchi esercizi, di procrastinare l'adeguamento del personale alle effettive necessità di questo Centro.

A tal proposito, si vedano i sottoriportati dati sintetici provvisori, ricavati dai monitoraggi interni effettuati nel corso della prima parte dell'anno 2008 in cui vengono indicate le più significative voci parametriche incrementali di carattere esemplificativo:

- + 9% nuove associazioni associate al CSV FVG;
- + 13,7% associazioni assicurate;
- + 16,1% volontari assicurati;
- + 18% iscrizioni al "5 per mille";
- + 17,1% comodato gratuito attrezzature;
- + 7,8% consulenze generali;

Da rilevare infine come ben l'82% delle consulenze totali è effettuato dagli operatori del CSV, percentuale che si incrementa costantemente di anno in anno.

2. Si è tenuto conto infine degli aumenti contrattuali previsti dall'ipotesi di accordo 18 luglio 2008 del C.C.N.L. Commercio Terziario e Servizi.

Va inoltre precisato che l'importo totale del titolo I di €. 1.233.150,00.-, che rappresenta quasi il 39% di tutte le spese del bilancio preventivo 2009, comprende sia gli oneri dovuti alla gestione del CSV sia soprattutto gli oneri relativi all'erogazione dei servizi di base per le associazioni. Gli oneri strettamente imputabili alla struttura del CSV risultano inferiori al 20% del totale e comunque inferiori alla media nazionale.

**Cap. 2** "Spese di consulenza per le attività del CSV e delle Odv", si configura un decisivo calo degli oneri di consulenza diretta ed indiretta ridotti a euro 165.000,00 (-15,38%).

Si evidenzia comunque che gli oneri per consulenti e collaboratori relativi alle attività a favore esclusivamente delle OdV rappresentano ben l'82% di tale importo.

Occorre inoltre ribadire che tutti i nostri consulenti non si configurano solo come "consulenti a tavolino", bensì operano sul territorio in modo capillare, monitorando le necessità delle Associazioni ed esaudendone le richieste in maniera costante e continuativa (anche on-line) fornendo così un servizio di alto contenuto riconosciuto anche all'esterno e soprattutto dagli organi nazionali del CSVnet nonché dal CEV di Bruxelles.

**Cap. 3** " Funzionamento organi sociali CSV (Assemblea, Consiglio Direttivo e Collegio di Controllo)" - denota una decrescita della spesa a €. 55.000,00 (circa il 7% in meno) grazie ad una autonoma proposta di riduzione degli emolumenti da parte del Collegio di Controllo, che continua ad operare con elevati livelli di approfondimento e sofisticatezza nelle sue attività istituzionali.

**Cap. 4** - Oneri per iniziative in collaborazione con il Comitato Regionale del Volontariato. Anche per questo esercizio, il CSV si assume tale impegno, riconoscendo concretamente la valenza e peculiarità autonoma e democratica di tale istituzione del volontariato regionale. L'importo di €. 2.000,00 rappresenta la somma minima indispensabile a garantire l'autonomia finanziaria assolutamente necessaria al Comitato stesso per operare nel prossimo esercizio. Va detto che in ogni caso le strutture del CSV forniranno comunque il supporto collaborativo necessario alle attività del Comitato stesso al di là del minimo importo inserito a bilancio. Confermiamo infine che saranno espletate sia dal Comitato Regionale del Volontariato che dallo scrivente CSV tutte quelle azioni atte ad ottenere una adeguata posta finanziaria in entrata da parte dell'assessorato regionale competente.

**Cap. 5** - Si riportano i consueti oneri di adesione all'organismo di Coordinamento Nazionale per i Centri di Servizio del Volontariato denominato CSVnet proporzionali ai proventi di cui alla legge 266/91. Detti contributi associativi sono previsti in €. 19.650,00.-, con un incremento dovuto all'aumento dell'aliquota associativa.

**Cap. 6** - Spese per funzionamento degli sportelli e della sede  
L'importo di €. 279.500,00.- dovrebbe risultare sostanzialmente congruo per sostenere adeguatamente sia le attività operative di base, che l'erogazione dei servizi e i bisogni individuali delle associazioni di volontariato.  
L'incremento, pari al 2,23%, risulterà essere inferiore al tasso di inflazione programmata e cioè nonostante i continui incrementi percentuali delle attività e dei servizi erogati, nonché l'incremento dei costi per le locazioni e per le utenze che si verificheranno nell'esercizio 2009 nelle sedi degli sportelli di tutta la Regione.  
Certamente si tratterà di razionalizzare in maniera rigida e decisiva tutti i sottocapitoli di spesa di tale posta.

**Cap. 7** - Spese di informazione e comunicazione  
Questo capitolo di bilancio prevede un notevolissimo decremento dei costi di quasi il 36%, dovuto soprattutto ad una riduzione degli oneri relativi alla Rivista CiesseInforma che si riducono sensibilmente. Per ottenere questa riduzione si renderà necessaria una attenta programmazione nella tiratura privilegiando i contenuti rispetto alla grafica e alla stampa. Pur con i risparmi che saranno ottenuti, la rivista CIESSE INFORMA continuerà ad essere graficamente gradevole, mentre i contenuti verranno continuamente migliorati con la trattazione di nuovi temi.  
Si renderà invece necessario consolidare un più razionale e costante rapporto con i media, anche incrementando il nuovo rapporto *ad hoc* con figure specializzate di alta professionalità nel settore dei media.

**Cap. 8 e 9** - Oneri per imposte e tasse, tributi, Irap, ecc. nonché oneri per interessi passivi, sanzioni, more ecc.



Mantengono la loro specificità quali costi indiretti di legge e sono calcolati sui dati storici e sui dati presunti estrapolati dalle rilevazioni contabili provvisorie al 30/09/08. L'incremento di questa spesa è stato determinato dall'adeguamento dell'imponibile IRAP (costi del personale nonché collaboratori delle Odv) mentre tutte le altre spese sono rimaste sostanzialmente identiche.

**Cap. 10** – Acquisto attrezzature, macchinari, impianti, arredi e programmi informatici (sede e sportelli).

Nel presente esercizio, la posta di cui all'articolo 1 del capitolo 10 risulta ridotta rispetto all'esercizio precedente (€ 25.000,00 anziché i 32.000,00.- precedenti). La necessità continua di migliorare e completare l'attrezzatura, gli impianti, le postazioni di lavoro, nonché l'aggiornamento dei programmi informatici, ha consigliato di mantenere questo articolo di spesa.

L'articolo 2 dello stesso capitolo, invece, riporta un'indicazione di € 7.000,00, fondo minimo necessario al completamento della nuova sede dello sportello di Trieste.

L'effetto di tali spese, come risulta evidente, avrà comunque una ricaduta di utilità pluriennale.

**Titolo 2 – Oneri per attività promosse dal CSV a favore delle associazioni.**

**Titolo 3 – Oneri per attività promosse dalle associazioni.**

Tali titoli di spesa, presenti solamente nell'esercizio 2006, non prevedono quest'anno specifici stanziamenti, essendo stati gli stessi accorpati al successivo Titolo 6.

Le motivazioni di tali accorpamenti sono da ricercarsi esclusivamente in un'ulteriore semplificazione espositiva e di bilancio.

**Titolo 4 – Fondo di riserva**

La posta pari a € 23.840,00.- dovrebbe dare una sufficiente garanzia per eventuali imprevisti finanziari.

Va rilevato che essa rappresenta appena lo 0,76% del totale.

**Titolo 5 – Oneri per il funzionamento del Comitato di Gestione.**

Anche quest'anno, come di consuetudine, l'importo stanziato e deliberato dal Comitato di Gestione è pari a € 50.000,00.- ed è rimasto invariato da parecchi esercizi.

Il presente stanziamento viene previsto quale costo indiretto di legge in conformità alle indicazioni del Comitato di Gestione del FVG.

Va comunque precisato che esso rappresenta circa l'1,5 % dell'intero ammontare di bilancio, notevolmente inferiore alle percentuali in essere presso gli altri Comitati di Gestione nazionali (5-10%).

**Titolo 6 – Oneri per attività promosse dalle Associazioni e dal Centro Servizi Volontariato.**

Il presente titolo, già esistente nel bilancio preventivo 2008 per un importo di € 700.000,00.- nello stato previsionale attuale è stato incrementato a € 720.000,00.- (+2,86 %).

Come già precisato nei precedenti titoli 2 e 3, tale posta comprende sia gli oneri per le attività promosse direttamente dalle associazioni stesse (sostegno alle attività ed ai relativi progetti), sia quelli relativi ad alcune attività promosse dal Csv a favore delle associazioni.

Tutte le voci ammesse in termini di progettualità, attività e sostegno sono dettagliatamente ed analiticamente indicate mantenendo la struttura degli esercizi precedenti. Tale posta di bilancio rappresenta in termini finanziari circa il 23 % dell'intero stanziamento di bilancio, superiore alla media nazionale, che risulta pari a circa il 20 %.

Se il rapporto percentuale viene calcolato solamente sui fondi di erogazione dell'art. 15 della L. 266/91 tale percentuale raggiunge quasi il 36 %, percentuale nettamente superiore alla media nazionale.

L'importo di 720.000,00 euro verrà suddiviso sulla base delle intenzioni manifestate dal Consiglio Direttivo in: 560.000,00 euro a favore delle attività promosse dalle associazioni e 160.000,00 euro

sempre a favore delle associazioni ma per attività promosse dal CSV stesso (es. Servizio Civile Nazionale, Progetto Europa, Manifestazione regionale del Volontariato, ecc.)

Successivamente a seguito della futura approvazione del nuovo regolamento di erogazione delle collaborazioni 2009 verrà effettuata la ripartizione dei fondi relativi ai singoli bandi.

Resta inteso che si terrà conto in modo particolare e privilegiato dei seguenti "criteri e raccomandazioni" proposti dal Comitato di Gestione:

- "promozione e diffusione della cultura e dell'impegno del volontariato fra i giovani, interagendo anche con la scuola e l'università;
- sostegno e valorizzazione in via prioritaria di chi da' risposte ai bisogni delle persone in maggiori difficoltà economiche e sociali."

### **Titolo 7 – Oneri per Progetto Formazione.**

Trattasi degli oneri relativi alla realizzazione degli adeguamenti della struttura dell'edificio divenuto la sede della Scuola di Formazione. Poiché tali stanziamenti deliberati nel bilancio 2007 sono stati totalmente utilizzati durante l'esercizio 2008 per l'esecuzione dei necessari adempimenti, questo titolo viene considerato esaurito.

### **Titolo 8 – Oneri gestionali avviamento Scuola di Formazione.**

Poiché il presente titolo non è stato rifinanziato, questa voce compare solo a titolo indicativo e non concorre a formare lo stato previsionale delle uscite dell'esercizio 2009.

### **Titolo 9 – Oneri per Progetti Particolari.**

Vengono riconfermati nel titolo 9 due capitoli di spesa:

- il primo relativo a progetti del Fondo Sociale Europeo anche per attività formativa pari a presunti € 500.000,00.
- il secondo, simile al primo, relativo a progetti Interreg transfrontalieri Italia-Austria, Italia-Slovenia, Transfrontaliero Adriatico, ecc. per presunti € 500.000,00.-

L'effettuazione delle spese di cui al presente titolo è però strettamente vincolata all'effettivo introito di cui al titolo IV – capitolo 13 e 14 del presente bilancio preventivo – stato previsionale dell'entrata.

### **Titolo 10 – Oneri gestione ordinaria Scuola di Formazione**

Sono indicati i presunti costi di gestione per il funzionamento della Scuola di Formazione.

Nel rimandare alla lettura della distinta allegata dove vengono analiticamente indicati tutti i costi presunti, si richiama l'attenzione sull'importanza che riveste questa iniziativa per promuovere e sostenere l'attività del volontariato.

L'effettuazione delle spese di cui al presente titolo è però strettamente vincolata all'effettivo introito di cui al titolo V – capitolo 15 del presente bilancio preventivo – stato previsionale dell'entrata.

In totale pertanto l'importo generale dello stato previsionale delle Uscite 2009 risulta pari a € 3.156.990,00.-

**In conclusione, va nuovamente rilevato che, in merito agli indirizzi di orientamento per la stesura ed attuazione del presente documento, in ottemperanza alle indicazioni del Comitato di Gestione, che prevede sobrietà nei "consumi" e nelle uscite di spesa, il CSV sottolinea come quasi tutte le poste subiranno un decremento nonostante gli incrementi qualitativi e quantitativi di tutte le attività in corso e in programma.**



## **BILANCIO PREVENTIVO 2009**

## BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2009

### Stato Previsionale dell'Entrata

CAP.	ART		PREVENTIVO	PREVENTIVO	Percentuale	Percentuali
			2008	2009	scostamento preventivi 2008- 2009	sul Totale Preventivo anno 2008
					%	%
		Avanzo di amministrazione (presunto e stimato al 31/12/2008)	90.500,00	35.000,00		
		<b>TITOLO I° - CONTRIBUTI EX LEGGE 266/91</b>				
1	1	Contributi ex art. 15 legge 266/91	1.909.500,00	1.965.000,00		
		<b>TOTALE TITOLO I°</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>63,35%</b>
		<b>TITOLO II° - ALTRI PROVENTI ISTITUZIONALI</b>				
2		Quote associative annuali	4.500,00	4.500,00		
3		Contributi generali da Enti Pubblici (L.R. 6/89 + L.R.23/65)	4.000,00	6.000,00		
4		Prestazioni in regime di convenzione (Provincia di Trieste)	66.000,00	6.000,00		
5		Contributi dal Servizio Civile Nazionale	810,00	990,00		
6		Contributi della Regione FVG - Assessorato Volontariato (per Assemblea Regionale per RRV, per Comitato Regionale, per altre attività)	0,00	15.000,00		
		<b>TOTALE TITOLO II°</b>	<b>75.310,00</b>	<b>32.490,00</b>	<b>-56,86%</b>	<b>1,03%</b>
		<b>TITOLO III° - PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>				
7		Da depositi bancari	7.500,00	6.500,00		
8		Contributi da privati (donazioni ecc.)	0,00	0,00		
9		Altri proventi finanziari	0,00	0,00		
10		Contributi per nuove assunzioni L.R. 18/05	16.000,00	0,00		
		<b>TOTALE TITOLO III°</b>	<b>23.500,00</b>	<b>6.500,00</b>	<b>-72,34%</b>	<b>0,21%</b>
		<b>TITOLO IV° - PROVENTI PER PROGETTI PARTICOLARI</b>				
11		Fondi dalla Regione F.V.G. L.R. n. 22/2007	0,00	0,00		
12		Fondi suppletivi del Co.GE per avviamento scuola di formazione	85.500,00	0,00		
13		Contributi dal Fondo Sociale Europeo per progetti vari	200.000,00	500.000,00		
14		Contributi per progetti Interreg ( Italia-Slovenia ) , transfrontalieri ed altri	250.000,00	500.000,00		
		<b>TOTALE TITOLO IV°</b>	<b>535.500,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>86,74%</b>	<b>31,68%</b>
		<b>TITOLO V° -PROVENTI PER ATTIVITA' SCUOLA DI FORMAZIONE</b>				
15	1	Contributi dal Fondo Sociale Europeo per specifica attività formativa	0,00	108.000,00		
	2	Contributo regionale su Associazioni di Promozione Sociale	0,00	10.000,00		
		<b>TOTALE TITOLO V°</b>	<b>0,00</b>	<b>118.000,00</b>		<b>3,74%</b>
		<b>TOTALE DELL'ENTRATA</b>	<b>2.634.310,00</b>	<b>3.156.990,00</b>		<b>100,00%</b>

N.B.:Tutti gli importi sono espressi in Euro

## BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2009

### STATO PREVISIONALE DELLE USCITE

DENOMINAZIONE	ANNO 2008		ANNO 2009		Percentuale scostamento preventivo 2008-2009
	PREVENTIVO	% SUL	PREVENTIVO	% SUL	
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	
TITOLO 1 - USCITE ORDINARIE PER ONERI DI GESTIONE CSV (SEDE E SPORTELLI)	1.277.000,00	48,48%	1.223.150,00	38,74%	-4,22%
TITOLO 2 - ONERI PER ATTIVITA' PROMOSSE DAL CSV A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI	0,00	0,00%	0,00		
TITOLO 3 - ONERI PER ATTIVITA' PROMOSSE DALLE ASSOCIAZIONI	0,00	0,00%	0,00		
TITOLO 4 - FONDO DI RISERVA	11.810,00	0,45%	23.840,00	0,76%	101,86%
TITOLO 5 - ONERI FUNZIONAMENTO COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE DEL VOLONTARIATO	50.000,00	1,90%	50.000,00	1,58%	0,00%
TITOLO 6 - ONERI PER ATTIVITA' PROMOSSE DALLE ASSOCIAZIONI E DAL CSV	700.000,00	26,57%	720.000,00	22,81%	2,86%
TITOLO 7 - ONERI PER PROGETTO FORMAZIONE	0,00	0,00%	0,00		0,00%
TITOLO 8 - ONERI GESTIONALI AVVIAMENTO SCUOLA DI FORMAZIONE	85.500,00	3,25%	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO 9 - ONERI PER PROGETTI PARTICOLARI	510.000,00	19,36%	1.000.000,00	31,68%	96,08%
TITOLO 10 - ONERI GESTIONE ORDINARIA SCUOLA DI FORMAZIONE	0,00		140.000,00	4,43%	
<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>2.634.310,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.156.990,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>19,84%</b>

**Dettaglio informativo delle previsioni di spesa**

CAP	ART.	DENOMINAZIONE	PREVENTIVO	PREVENTIVO	Scostamento
			2008	2009	percentuale preventivi %
		<b>TITOLO 1 - USCITE ORDINARIE PER ONERI DI</b>			
		<b>GESTIONE CSV (SEDE CENTRALE E SPORTELLI)</b>			
<b>1</b>		<b>Spese per il personale dipendente compresi</b>			
		<b>oneri contributivi e oneri accessori</b>			
	1	Spese personale dipendente amministrativo sede di Pordenone	180.000,00	185.000,00	
	2	Spese personale dipendente operativo sede di Pordenone	130.000,00	135.000,00	
	3	Spese per personale dipendente operativo degli sportelli	189.000,00	226.000,00	
	4	Trasferte e varie	16.500,00	18.000,00	
	5	Spese di formazione del personale	5.000,00	4.000,00	
	6	Fondo TFR	25.000,00	32.000,00	
		<b>Totale Capitolo 1</b>	<b>545.500,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>9,99%</b>
<b>2</b>		<b>Spese di consulenza per attività a favore delle ASSOCIAZIONI e del CSV</b>			
	1	Oneri per consulenti e collaboratori del CSV	60.000,00	30.000,00	
	2	Oneri per consulenti e collaboratori su attività per le o.d.v.	135.000,00	135.000,00	
		<b>Totale Capitolo 2</b>	<b>195.000,00</b>	<b>165.000,00</b>	<b>-15,38%</b>
<b>3</b>		<b>Funzionamento organi sociali CSV (Assemblea, Consiglio Direttivo e Collegio di Controllo)</b>			
	1	Assicurazioni	5.000,00	5.000,00	
	2	Trasferte	12.000,00	13.000,00	
	3	Spese postali, telefoniche e varie	2.000,00	1.000,00	
	4	Affitti sale	1.000,00	1.000,00	
	5	Emolumenti Collegio di Controllo	39.000,00	35.000,00	
		<b>Totale Capitolo 3</b>	<b>59.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>-6,78%</b>
<b>4</b>		<b>Oneri per iniziative di collaborazione con il Comitato Regionale del Volontariato</b>			
			5.000,00	2.000,00	
		<b>Totale Capitolo 4</b>	<b>5.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>-60,00%</b>
<b>5</b>		<b>Oneri di adesione a organismi nazionali</b>			
			18.100,00	19.650,00	
		<b>Totale Capitolo 5</b>	<b>18.100,00</b>	<b>19.650,00</b>	<b>8,56%</b>
<b>6</b>		<b>Spese per funzionamento sportelli e sede</b>			
	1	Cancelleria, materiale di consumo, fotocopisteria, ecc	83.000,00	78.000,00	
	2	Spese postali e valori bollati	22.000,00	20.000,00	
	3	Manutenzione macchinari, attrezzature, automezzi, ecc.	20.000,00	19.000,00	
	4	Utenze e spese telefoniche	31.500,00	40.000,00	
	5	Locazioni	84.000,00	87.000,00	
	6	Assicurazioni	10.000,00	14.000,00	
	7	Abbonamenti e testi	2.400,00	1.000,00	
	8	Spese bancarie	1.000,00	1.000,00	
	9	Trasporti e spedizioni	500,00	1.000,00	
	10	Rappresentanza	5.000,00	4.500,00	
	11	Varie e generali	14.000,00	14.000,00	
		<b>Totale Capitolo 6</b>	<b>273.400,00</b>	<b>279.500,00</b>	<b>2,23%</b>
<b>7</b>		<b>Spese di informazione e comunicazione</b>			
	1	Rivista	36.000,00	25.000,00	
	2	Portale	3.000,00	2.000,00	
	3	Altre attività di informazione e comunicazione	20.000,00	11.000,00	
		<b>Totale Capitolo 7</b>	<b>59.000,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>-35,59%</b>
<b>8</b>		<b>Oneri per imposte e tassa, tributi, IRAP, ecc.</b>			
	1	Debiti tributari vari	27.000,00	31.000,00	
		<b>Totale Capitolo 8</b>	<b>27.000,00</b>	<b>31.000,00</b>	<b>14,81%</b>
<b>9</b>		<b>Oneri per interessi passivi, sanzioni, more, ecc.</b>			
			1.000,00	1.000,00	
		<b>Totale Capitolo 9</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>10</b>		<b>Acquisto attrezzature, macchinari, impianti, arredi e programmi informatici sede e sportelli</b>			
	1	Attrezzature, macchinari, impianti, arredi, progr. Informatici, automezzi, ecc.	32.000,00	25.000,00	
	2	Spese adeguamento sede sportello Trieste	62.000,00	7.000,00	
		<b>Totale Capitolo 10</b>	<b>94.000,00</b>	<b>32.000,00</b>	<b>-65,96%</b>
		<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1.277.000,00</b>	<b>1.223.150,00</b>	<b>-4,22%</b>

## BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2009

### Dettaglio informativo delle previsioni di spesa

CAP	ART.	DENOMINAZIONE	PREVENTIVO 2008	PREVENTIVO 2009	Scostamento percentuale preventivi %
		<b>TITOLO 2 - ONERI PER ATTIVITA' DEL CSV PROMOSSE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI</b>			
12	1	Convegni, conferenze, seminari, corsi formazione/aggiornamento	0,00	0,00	
		<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
		<b>TITOLO 3 - ONERI PER ATTIVITA' PROMOSSE DALLE ASSOCIAZIONI</b>			
18	1	Sostegno alle attività ed ai progetti presentati dalle Associazioni	0,00	0,00	
		<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
		<b>TITOLO 4 - FONDO DI RISERVA</b>			
20	1	Fondo riserva spese impreviste	11.810,00	23.840,00	
		<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>11.810,00</b>	<b>23.840,00</b>	<b>101,86%</b>
		<b>TITOLO 5 - ONERI FUNZIONAMENTO CO.GE DEL FONDO SPECIALE DEL VOLONTARIATO</b>			
22	1	Oneri funzionamento Co.Ge del Fondo Speciale del Volontariato	50.000,00	50.000,00	
		<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>0,00%</b>
		<b>TITOLO 6 - ONERI PER ATTIVITA' PROMOSSE DALLE ASSOCIAZIONI E DAL CSV</b>			
23	1	Convegni, conferenze, dibattiti, seminari e corsi di formazione e di aggiornamento in ambito sociale, culturale, ambientale, attività innovative ex legge 12/95 ; manifestazioni di volontariato; progetti in partnership e di rete sul territorio; iniziative sui diritti umani e civili; Progetti con altri partner pubblici e privati; progetti ed iniziative del Centro Studi per la ricerca. <b>Progetti</b> atti a diffondere le cultura e l'impegno del volontariato nelle fasce di eta giovanile in rete con le istituzioni scolastiche (istituti, universita, ecc.) <b>Progetti</b> di sensibilizzazione e di intervento relativi all'emergenza sociale per l'inserimento ed il supporto ai cittadini extra comunitari (es. partecipazione civile, alfabetizzazione, orientamento civico, sanitario e socio-assistenziale, information technology ecc.). <b>Progetti</b> specifici di sensibilizzazione e di intervento in relazione alle nuove emergenze e priorità sociali relative alla povertà ed alle nuove povertà, e relativi sostegni all'integrazione; iniziative particolari di sostegno e valorizzazione a chi dà risposte ai bisogni delle persone in maggiori difficoltà economiche, sociali, psicologiche (malati disabili, nuove povertà, privi di casa e di sostegno per l'integrazione, bambini "trascurati") <b>Progetti</b> per la crescita della cultura della legalità, per lo sviluppo della consapevolezza del concetto di "bene comune", della democrazia di base, degli spazi di convivenza, della partecipazione civica, del sostegno alle azioni di lotta all'esclusione sociale. <b>Progetti</b> di diffusione dell'etica della pace, dell'interculturalità, della mondialità del dialogo interreligioso Eventuali co-finanziamenti per <b>progetti</b> europei e/o Interreg <b>Progetti</b> relativi alla sussidiarietà sociale, Legge 328/2000, PdZ, Osservatorio Comitato Scientifico. <b>Progetti</b> relativi all'attività inerente il Servizio Civile	700.000,00	720.000,00	
		<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>700.000,00</b>	<b>720.000,00</b>	<b>2,86%</b>

N.B.:Tutti gli importi sono espressi in Euro

## BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2009

### Dettaglio informativo delle previsioni di spesa

			PREVENTIVO	PREVENTIVO	Scostamento
CAP	ART.	DENOMINAZIONE	2008	2009	percentuale preventivi
			%		
<b>TITOLO 7 - ONERI PER PROGETTO FORMAZIONE</b>					
<b>24</b>	1	Opere edili adeguamento nuova sede	0,00	0,00	
	2	Spese tecniche e oneri fiscali	0,00	0,00	
<b>TOTALE TITOLO 7</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TITOLO 8 -ONERI GESTIONALI AVVIAMENTO SCUOLA di formazione</b>					
<b>25</b>	1	Locazioni	28.000,00		
	2	Arredi	40.000,00		
	3	Risorse Umane (Direttore Didattico ecc)	5.000,00		
	4	Certificazioni (qualità ecc.), sistema di sicurezza, accreditamento	5.000,00		
	5	Varie e generali (pulizie,ass,riscaldam.telef,ecc)	3.000,00		
	6	Gruppo di lavoro (progettisti, segreteria)	4.500,00		
<b>TOTALE TITOLO 8</b>			<b>85.500,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TITOLO 9 - ONERI PER PROGETTI PARTICOLARI (*)</b>					
<b>26</b>	1	Oneri per progetto Ass. n. 4 - CERPA	60.000,00	0,00	
<b>27</b>	1	Oneri per progetti del Fondo Sociale Europeo	200.000,00	500.000,00	
<b>28</b>	1	Oneri per progetti Interrg, transfrontalieri ed altri	250.000,00	500.000,00	
<b>TOTALE TITOLO 9</b>			<b>510.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>96,08%</b>
<b>TITOLO 10 - ONERI GESTIONE ORDINARIA SCUOLA DI FORMAZIONE (**)</b>					
<b>29</b>	1	Spese per risorse umane (progettisti, docenti,tutor, coordinatori, segreteria e direzione	0,00	92.000,00	
	2	Spese affitto	0,00	23.400,00	
	3	Altre spese organizzative	0,00	24.600,00	
<b>TOTALE TITOLO 10</b>			<b>0,00</b>	<b>140.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			<b>2.634.310,00</b>	<b>3.156.990,00</b>	<b>19,84%</b>

(\*) L'effettuazione di tali spese è strettamente vincolata all'effettivo introito per le stesse di cui al Titolo IV° della presente ipotesi di Bilancio preventivo - stato Previsionale dell'entrata

(\*\*) L'effettuazione di tali spese è strettamente vincolata all'effettivo introito per le stesse di cui al Titolo V° della presente ipotesi di Bilancio Preventivo- stato Previsionale dell'entrata

N.B.:Tutti gli importi sono espressi in Euro





CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA  
VIALE MARTELLI, 51 - 33170 PORDENONE - TEL. 0434 21961

Questa iniziativa editoriale, come previsto dalla Legge 266/91 per tutte le attività del Centro Servizi Volontariato, è possibile grazie al contributo delle Fondazioni di origine bancaria: Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione della Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e dell'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane (ACRI).

Il testo è stato completato nel mese di novembre 2008.

Il Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia è socio di CSV.net, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato



Il Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia è inoltre socio del Centre Européen du Volontariat, Bruxelles

THE EUROPEAN VOLUNTEER CENTRE  
The Voice for Volunteering in Europe



CENTRE EUROPEEN DU VOLONTARIAT  
Le Porte-Parole du Volontariat en Europe